



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

Riservato alle strutture
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile - Lodovico Antonini

RASSEGNA STAMPA

Anno XVIII

A cura di

Giuditta Romiti g.romiti@fabi.it Verdiana Risuleo v.risuleo@fabi.it

Seguici su:



**REGISTRATI NELL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI E AVRAI A DISPOSIZIONE
UNA SORTA DI SINDACALISTA ELETTRONICO PERSONALE** [Registrati](#)

Rassegna del 03/09/2021

FABI

03/09/21	Giornale	22 Fabi. Sileoni: «Stop a pressioni commerciali»	...	1
03/09/21	Il Fatto Quotidiano	10 Banche, un'indagine sui prodotti rischiosi	...	2
03/09/21	Libero Quotidiano	20 In breve - Allarme Fabi, la Ruocco indaga	...	3
03/09/21	Mf	5 Indagine parlamentare sulla finanza allo sportello	Rizzo Pietro	4
03/09/21	Nuova Ferrara	11 «Commissione d'inchiesta per le pressioni su bancari»	...	5
03/09/21	Stampa	14 Intervista a Antonio Patuelli - "In banca niente effetto smart working si può essere produttivi anche a distanza"	Spini Francesco	6
03/09/21	Tempo	10 Ruocco: «Sì a indagine sulle pressioni commerciali»	...	8

SCENARIO BANCHE

03/09/21	Avvenire	17 Notizie in breve - Banche Bufera su ING per errore tecnico	...	9
03/09/21	Corriere della Sera	12 Western Union riprende i trasferimenti	...	10
03/09/21	Corriere della Sera	31 Orcel ai dipendenti: «Continua la due diligence su Mps, volare più in alto dei pettegolezzi»	...	11
03/09/21	Giornale	20 Gli olandesi di Ing si scusano dopo il caos notifiche	...	12
03/09/21	Giornale	20 Unicredit, Orcel conferma (per ora) il vecchio piano	...	13
03/09/21	Giorno - Carlino - Nazione	21 Profitti & perdite - Mediobanca - Chiusa l'acquisizione di Bybrook Capital	...	14
03/09/21	Giorno Lombardia	3 In breve - Banca Valsabbina record Utili a +167% nel semestre	...	15
03/09/21	Italia Oggi	23 Credemfactor, utili raddoppiati	Galli Giovanni	16
03/09/21	Italia Oggi	32 Clausole abusive depotenziate	Vedana Fabrizio	17
03/09/21	La Ragione	4 Brivido per conti in falso profondo rosso	Sallustro Marco	18
03/09/21	Messaggero	20 In breve - Deutsche Bank. Ingresso significativo nel private banking	...	19
03/09/21	Mf	4 Quell'inflazione che i banchieri centrali fanno finta di non riconoscere	...	20
03/09/21	Mf	17 Il caso/1 - Intesa alza il prezzo di Illimity a 13,7 euro	Costa Giorgia	21
03/09/21	Repubblica Venerdì	46 I giovani mettono la casa in banca	Dell'Olio Luigi	22
03/09/21	Sole 24 Ore	8 I falchi tentano l'assedio ma i programmi della Bce non cambiano	Bufacchi Isabella	23
03/09/21	Sole 24 Ore	14 L'equilibrio tra banche grandi e piccole che fa bene al sistema	Onado Marco	24
03/09/21	Sole 24 Ore	24 Generali, per il vertice ipotesi ticket interno - Generali, l'ipotesi ticket interno in alternativa al tris di Donnet	Galvagni Laura	26
03/09/21	Sole 24 Ore	24 Mps-UniCredit, i nodi sono esuberanti e capitale	L.D.	28
03/09/21	Sole 24 Ore	25 Sabadell, piano di tagli per 1.900 dipendenti	...	29
03/09/21	Sole 24 Ore	29 Evasione fiscale e autoriciclaggio: la doppia sanzione è legittima - La Corte di giustizia Ue salva il reato di autoriciclaggio	Vallefucio Valerio	30
03/09/21	Tempo	10 L'intervento - «Il Pnrr sia strumento per ridurre i divari tra i territori»	De Lucia Lumeno Giuseppe	32
03/09/21	Tempo	10 Bper Al via la raccolta fondi per i progetti nel sociale	...	33

WEB

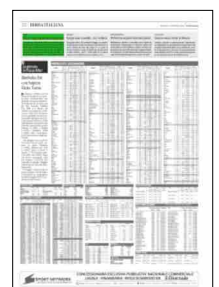
02/09/21	AFFARITALIANI.IT	1 Mps, Orcel scrive ai suoi: "Volate più alto dei pettegolezzi che leggete"	...	34
02/09/21	AGENZIANOVA.COM	1 Credito: Sileoni (Fabi), da Ue e Bce vincoli rigidi su prestiti a famiglie e imprese Agenzia Nova	...	36
02/09/21	AGENZIANOVA.COM	1 Credito: Sileoni (Fabi), da Ue e Bce vincoli rigidi su prestiti a famiglie e imprese (2) Agenzia Nova	...	39
02/09/21	BORSAITALIANA.IT	1 Banche: Sileoni, Parlamento indagherà su pressioni vendite prodotti rischiosi - Borsa Italiana	...	42
02/09/21	BORSAITALIANA.IT	1 Banche: Ruocco, serve faro su pressioni commerciali vendita prodotti finanziari - Borsa Italiana	...	43
02/09/21	BORSE.IT	1 Mps: sindacati proclamano sciopero per il 24 settembre: 'Voce lavoratori finora esclusa da dibattito su futuro banca' - 02-09-2021	...	44
02/09/21	CITYWIRE.IT	1 Mps, sciopero dei lavoratori il prossimo 24 settembre - Citywire	...	45
02/09/21	FINANZA.COM	1 Mps-UniCredit, countdown ad annuncio deal o flop, mentre i sindacati proclamano lo sciopero - FINANZA.COM	...	46
02/09/21	FINANZA.COM	1 Mps: sindacati proclamano sciopero per il 24 settembre: 'Voce lavoratori finora esclusa da dibattito su futuro banca' - FINANZA.COM	...	47
02/09/21	FOCUSRISPARMIO.CO M	1 Per le banche un futuro fatto da più consulenza e meno prestiti - FocusRisparmio	...	48
02/09/21	LANAZIONE.IT	1 Mps, i sindacati: "Sciopero il 24 settembre" - Cronaca - lanazione.it	...	51
02/09/21	TG24.SKY.IT	1 Le commissioni bancarie superano i ricavi da prestiti: come cambiano gli istituti italiani	...	53

FABI

Sileoni: «Stop a pressioni commerciali»

«Chiederemo l'intervento della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle banche per tenere strettamente sotto controllo le indebite pressioni commerciali, subite dai lavoratori bancari, per la vendita di prodotti finanziari anche rischiosi alla clientela». Lo ha dichiarato il segretario **Fabi, Lando Maria Sileoni**.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 2 %

LA BICAMERALE D'INCHIESTA Banche, un'indagine sui prodotti rischiosi

FERMARE le pressioni subite dagli operatori bancari per la vendita di prodotti finanziari e assicurativi alla clientela e far luce sui modelli distributivi bancari. Questo l'obiettivo dell'indagine proposta da Carla Ruocco, presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta che condurrà un'indagine sul sistema bancario e finanziario. A richiederlo è stato il sindacalista dei bancari, Lando Sileoni (Fabi), secondo il quale "le banche si stanno trasformando sempre di più in negozi finanziari". L'attuale sistema, infatti, rischia da un lato di non perseguire il miglior interesse del cliente e, dall'altro, potrebbe compromettere il corretto funzionamento dell'intero sistema bancario e finanziario.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 6 %

IN BREVE

ALLARME **FABI**, LA RUOCCO INDAGA

■ «Proporrò quanto prima alla Commissione di avviare un'indagine per verificare il rispetto, formale e sostanziale, della disciplina di settore partendo proprio dall'audizione **della Fabi**». Lo afferma, in una nota, Carla Ruocco, presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario dopo la richiesta del sindacato sul tema delle pressioni commerciali nelle banche. «Bisogna tenere strettamente sotto controllo le indebite pressioni commerciali, subite dalle lavoratrici e dai lavoratori bancari, per la vendita di prodotti finanziari anche rischiosi alla clientela», ha detto il segretario **della Fabi, Lando Maria Sileoni**.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 4 %

Indagine parlamentare sulla finanza allo sportello

di **Pietro Rizzo**

La commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario avvierà un'indagine sulle modalità di distribuzione dei prodotti finanziari allo sportello. E' stata così accolta ieri la richiesta del sindacato **Fabi**, che sarà anche il primo ad essere convocato in audizione per verificare il rispetto, formale e sostanziale, della disciplina di settore. La presidente della commissione Carla Ruocco, dopo la richiesta del sindacato sul tema delle pressioni commerciali nelle banche ha detto che «occorre accendere un faro su modelli distributivi e pressioni commerciali inerenti la vendita dei prodotti finanziari. I modelli distributivi e le pressioni commerciali sulla vendita dei prodotti finanziari pongono rilevanti profili di criticità sia sulla tutela del risparmio sia sul corretto funzionamento del sistema bancario e finanziario». Ulteriori problematiche emergono poi in relazione alla fase di profilatura della clientela e all'applicazione delle conseguenti regole di condotta (valutazione di appropriatezza/adequatezza) soprattutto nel caso delle cosiddette «cripofila strumentali» e delle operazioni «bacciate». Ciò a discapito del perseguimento del miglior interesse del cliente che deve, invece, orientare il comportamento degli operatori professionali che prestano servizi di investimento.

Secondo il segretario **Fabi Lando Maria Sileoni** «in questi ultimi tre anni il settore bancario ha vissuto una vera e propria rivoluzione, legata a un cambiamento radicale, non solo di un nuovo modello di banca nel suo complesso, ma anche di un modello di agenzia bancaria. Sono radicalmente cambiati i rapporti

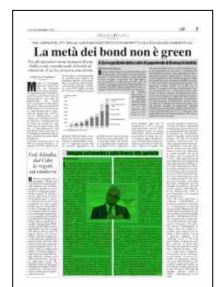


con la clientela e la nostra recente ricerca ha certificato e portato alla luce il sorpasso, chiamiamolo così, dei ricavi, dei guadagni per le banche legati alla vendita di prodotti finanziari e assicurativi attraverso importanti guadagni di commissioni rispetto ai ricavi legati all'attività sui prestiti, che tradizionalmente erano i guadagni più consistenti per il settore. A livello di numeri la differenza in percentuale sembra minima: il 50,5% da commissione

contro il 49,5% dai prestiti: vuol dire 39,4 miliardi contro 38,7 miliardi su un totale di 78,1 miliardi di euro. Le banche si sono trasformate - e si stanno trasformando sempre di più - in negozi finanziari: sono orientate maggiormente a vendere prodotti finanziari e assicurativi, perché alto è il guadagno in termini di commissioni e tendono

no meno ad assicurare prestiti a famiglie e imprese».

L'aspetto politico più rilevante per **Fabi** è che le banche puntano su «attività per loro poco rischiose, come la vendita di prodotti finanziari e assicurativi, e tendono a erogare meno prestiti: un po' per la pressione dell'Unione Europea e della Banca Centrale Europea che pretendono bilanci più leggeri e un po' per una rinnovata - e ancora più radicale, rispetto al passato - competizione tra i gruppi bancari italiani. Quest'ultimo aspetto ci preoccupa molto. La nuova fase di ulteriori aggregazioni che vivremo fino a tutto il 2023 esaspererà, ancora di più, questa competizione. Tutto ciò con la prospettiva che, pur di mantenere e di arrivare al primato della redditività e dei ricavi, le banche accentueranno la vendita verso la clientela, attraverso i lavoratori bancari, che sono le vittime, di prodotti finanziari anche a rischio». (riproduzione riservata)



Superficie 41 %

ISTITUTI DI CREDITO

«Commissione d'inchiesta per le pressioni su bancari»

Vendita di prodotti finanziari rischiosi alla clientela: il sindacato **Fabi** teme che si ripetano i casi delle Venete e di Carife

«Chiederemo l'intervento della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle banche che, assieme al governo, a mio avviso farebbe bene a tenere strettamente sotto controllo le indebite pressioni commerciali, subite dai lavoratori bancari, per la vendita di prodotti finanziari anche rischiosi alla clientela». La richiesta viene da Lando Maria Simeoni, segretario **Fabi**, che ha fatto esplicito riferimento al caso Carife: «Sono anni che denunciavamo le indebite pressioni commerciali a danno dei lavoratori - ha aggiunto - Si potrebbe in qualche modo riprodurre quello che è già accaduto, ad esempio, nelle due banche venete, Popolare di Vicenza e Veneto Banca, e anche in Banca Etruria, Banca Marche, Cassa di Risparmio di Ferrara e Cassa di Risparmio di Chieti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lando Maria Simeoni (**Fabi**)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 9 %

ANTONIO PATUELLI Il presidente Abi: "In sei mesi realizzati molti utili ma non è detto prosegua le misure d'emergenza di governo e Bce hanno rinviato la crisi, la riduzione deve essere graduale"

"In banca niente effetto smart working si può essere produttivi anche a distanza"

L'INTERVISTA

FRANCESCO SPINI
MILANO

«**P**er i prossimi mesi abbiamo speranze che debbono diventare delle certezze», dice Antonio Patuelli, presidente dell'Abi, l'associazione delle banche italiane. La prima parte dell'anno per le banche è andata decisamente meglio di un anno fa, «ma non è scontato» che il balzo degli utili prosegua. Lo smart working, però, non ha inciso sulla redditività bancaria, perché «anche a distanza il lavoro è sempre lavoro».

Presidente Patuelli, come si presenta il settore bancario alla prova d'autunno?

«Abbiamo una grandissima incertezza legata all'evoluzione della pandemia. Ricordiamo bene come è andata lo scorso autunno, dopo un'estate tutto sommato tranquilla. La differenza è che ora ci sono i vaccini. L'andamento delle banche dipende da quello delle imprese. La mia prima preoccupazione è che i provvedimenti emergenziali, quelli monetari ad opera della Bce e quelli approntati dalle istituzioni della Repubblica, non finiscano d'emblée, d'un tratto. Serve una riduzione graduale».

A dicembre scadono le moratorie, serve una proroga?

«Sono consapevole dei problemi che possono emergere: se la pandemia non sarà del tutto finita, se ci saranno colpi di coda bisognerà rivedere questi

termini assunti molti mesi fa, quando vi erano speranze maggiori. Le scadenze non sono dogmi di fede».

I conti delle banche sono migliorati. Come si lavora per recuperare redditività?

«Si è fatto di tutto sia sul fronte dei costi sia su quello dei ricavi. Con i tassi più bassi della storia d'Italia, non è facile fare ricavi elevati con i prestiti. Quindi i prestiti continuano a crescere, i mutui nuovi e le surroghe, e accanto si sviluppa un'offerta di prodotti e servizi sempre più differenziata. Però va chiarito un aspetto».

Quale?

«I provvedimenti di emergenza hanno rinviato le crisi che rischiano di scoppiare in molte imprese quando si sarà ridotta o conclusa la loro efficacia. Questo è un problema su cui le autorità di vigilanza sono molto sollecite e su cui le banche devono essere accorte con opportuni accantonamenti. Quindi gli utili del primo semestre non è scontato che si prolunghino invariati in eterno».

Quanto ha pesato l'utilizzo dello smart working sulla redditività?

«Non penso che abbia contato, perché non c'è stata una riduzione delle ore lavorate, le attività sono proseguite. Anche a distanza, il lavoro è sempre lavoro. E tra moratorie e prestiti più o meno garantiti, negli ultimi mesi, ce n'è stato molto».

Continuerete ad applicarlo dove possibile?

«Non c'è rigidità, abbiamo un quadro di accordi nazionali e banca per banca».

La **Fabi**, il principale sindacato di categoria, ha chiesto al Parlamento di indagare sulle pressioni sui bancari per vendere prodotti rischiosi alla clientela. Cosa ne pensa?

«Ricordo solo che pochi anni fa con il segretario della **Fabi**, **Lando Maria Sileoni**, con gli altri sindacati e l'Abi abbiamo fatto un grande e importante accordo, fortemente innovativo, sulle pressioni commerciali indebite. Confido che tale intesa, che ritengo sempre valida, venga applicata ad ogni livello e sempre».

Finora ha funzionato?

«Ci sono stati decisi passi in avanti di consapevolezza diffusa per prevenire casi evidenziati soprattutto nelle crisi bancarie degli anni passati».

A proposito di prodotti finanziari: perché i 1700 miliardi di depositi faticano a trasformarsi in investimenti?

«Occorre incentivare la trasformazione della liquidità in investimenti di media-lunga durata rivedendo la tassazione dei rendimenti».

In che modo?

«In Italia il lavoro è tassato mediamente 4,1 punti più che in Europa, al 42,7%, il capitale di 6,2 punti, al 29,2%. Ora che si è sbloccata la riforma della giustizia penale servono due riforme. Quella della giustizia civile per ridurre i tempi per la tutela degli onesti. E, per l'appunto, del Fisco, per rendere più competitivi gli investimenti e attrarre il risparmio verso il capitale di rischio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 31 %

SULLA STAMPA



L'affondo del ministro della Pa Renato Brunetta che vorrebbe il ritorno in ufficio per i dipendenti pubblici e privati. Così, dice, la crescita potrebbe aumentare con una spinta ai consumi



Antonio Patuelli

BANCHE

Ruocco: «Sì a indagine sulle pressioni commerciali»

... «Proporrò quanto prima alla Commissione di avviare un'indagine in materia per verificare il rispetto, formale e sostanziale, della disciplina di settore partendo proprio dall'audizione della Fabi». Lo ha detto Carla Ruocco, Presidente commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario dopo la richiesta del sindacato sul tema delle pressioni commerciali nelle banche.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 3 %

Notizie in breve

BANCHE

Bufera su ING per errore tecnico

Quella di mercoledì è stata sicuramente una giornata da archiviare per alcuni clienti correntisti di ING, che utilizzano il servizio di notifiche a pagamento («alert»), e che si sono visti addebitare somme tanto mostruose – fino a 234 miliardi di euro – quanto incomprensibili. I clienti si sono sfogati sui vari canali social, chiedendo spiegazioni al gruppo bancario, che aveva fatto parlare già molto di sé nei mesi precedenti, a causa della decisione di chiudere tutti i bancomat e le casse automatiche in Italia. Dopo ore di smarrimento è arrivato il comunicato della banca: «Si è trattato di un errore tecnico e non di un attacco da parte di hacker. L'anomalia è stata risolta dai nostri tecnici in breve tempo e in tarda serata la situazione è totalmente rientrata. Tutti i clienti coinvolti stanno ricevendo da ING una comunicazione con le opportune scuse».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 3 %

Denaro e banche

Western Union
riprende
i trasferimenti

Il colosso statunitense Western Union ha annunciato di aver ripreso le operazioni in Afghanistan, che erano state sospese il 18 agosto dopo la presa del potere da parte dei talebani. «Western Union è lieta di annunciare che riprenderà i suoi servizi di trasferimento di denaro in Afghanistan, a partire dal 2 settembre, in modo che i nostri clienti possano nuovamente inviare denaro e sostenere i propri cari», ha affermato un portavoce della società in un comunicato stampa. Le rimesse inviate dai familiari che vivono all'estero sono cruciali per gli afgani. Secondo la Banca Mondiale ammontavano a quasi 789 milioni di dollari nel 2020, per un Pil nello stesso anno stimato in 19,8 miliardi, pari a quasi il 4%.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 5 %

Il ceo di Unicredit

Orcel ai dipendenti: «Continua la due diligence su Mps, volare più in alto dei pettegolezzi»

«Il processo di due diligence relativo a Mps procede secondo quanto stabilito dal protocollo d'intesa. Vi esorto a volare più in alto dei pettegolezzi che sentite o leggete, e vi assicuro che continuerò ad aggiornarvi ogni volta che avremo nuove e concrete informazioni da condividere». Questo scrive l'amministratore delegato di Unicredit Andrea Orcel (foto) in una lettera inviata ai dipendenti del gruppo. Il ceo chiede di «restare concentrati sull'esecuzione del piano strategico Team23, che integra e combina le tre aree identificate per miglioramenti e ottimizzazione: digitalizzazione, semplificazione e centralità dei nostri clienti» e rileva come siano già stati fatti «grandi passi in avanti in tutti questi campi, sempre con risultati trimestrali solidi e soddisfacenti». Secondo Orcel la nomina del responsabile del digitale Jingle Pang «ha stravolto la nostra concezione di offerta tecnologica e digitale». «So che presto Jingle comunicherà la sua visione circa il percorso di digitalizzazione di UniCredit — ha aggiunto —, in modo che possiate capire l'obiettivo per cui stiamo lavorando».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BANCHE/1

Gli olandesi di Ing si scusano dopo il caos notifiche

■ Un primo settembre da archiviare per alcuni clienti italiani della banca olandese Ing, che utilizzano il servizio di notifiche a pagamento («alert»), e che si sono visti addebitare somme enormi. I clienti si sono sfogati sui social, chiedendo spiegazioni al gruppo bancario, che aveva suscitato qualche malcontento nei mesi scorsi a causa della decisione di chiudere tutti i bancomat e le casse automatiche in Italia. Diversi clienti di Ing si sono visti addebitare commissioni miliardarie, fino a 234 miliardi di euro sul conto corrente, o si sono ritrovati alle prese con conti bloccati. Dopo ore di smarrimento è arrivato il comunicato della banca: «Confermiamo che alcuni clienti hanno visualizzato sul proprio conto corrente un addebito eccessivo del servizio di sms alert che potrebbe avere causato loro alcuni disagi. Si è trattato di un errore tecnico e tutti i clienti coinvolti stanno ricevendo una comunicazione con le opportune scuse».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 5 %

BANCHE/2

Unicredit, Orcel conferma (per ora) il vecchio piano

■ «Restare concentrati sull'esecuzione del piano strategico Team23, che integra e combina le tre aree identificate per miglioramenti e ottimizzazione: digitalizzazione, semplificazione e centralità dei nostri clienti». È l'invito che Andrea Orcel, ad di Unicredit, ha rivolto in una lettera inviata ai dipendenti del gruppo confermando fino a fine anno il business plan del suo predecessore nelle more della stesura della nuova strategia. «Lo scorso trimestre - ha ricordato Orcel - abbiamo apportato modifiche significative al Group Executive Committee (Gec) e ai suoi riporti diretti, e abbiamo rivisto la struttura dei comitati in Italia per aumentare il tempo e le risorse disponibili per la nostra Banca e per i nostri clienti. Adesso voglio replicare questi cambiamenti ad ogni livello della nostra organizzazione e più in generale in tutto il gruppo». Semplificare, ha proseguito, «significa avvicinare la leadership alle decisioni di ogni giorno».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 5 %

PROFITTI & PERDITE

Mediobanca

Chiusa l'acquisizione di Bybrook Capital

Mediobanca (in foto l'ad Alberto Nagel), tramite la controllata Cairn Capital, specializzata nella gestione alternativa del credito, ha perfezionato l'acquisizione di Bybrook Capital, avendo ricevuto l'approvazione da parte delle autorità di regolamentazione competenti.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 3 %

IN BREVE

Brescia

**Banca Valsabbina record
Utili a +167% nel semestre**

Volano gli utili della banca Valsabbina, + 167% nel primo semestre 2021 - 21 milioni e mezzo di euro - in forte crescita rispetto a un anno fa (8,1 milioni). Risultati ottenuti «pur avendo attuato una prudente politica di accantonamento sul portafoglio creditizio», spiega l'istituto. Le commissioni nette sono in aumento a 21,4 milioni (+8,7%). La raccolta complessiva supera i 7 miliardi (+20%) e gli impieghi a clientela ammontano a 3,6 miliardi (+16%). Lo stock di deteriorati lordi è sceso a 231 milioni (-63% rispetto al picco del 2016). «Siamo una realtà dinamica, che risponde bene alla complessità del mercato», sottolinea il presidente Renato Barbieri (*foto*).



A 4,8 milioni nei sei mesi. Impieghi +7%

Credemfactor, utili raddoppiati

DI GIOVANNI GALLI

Credemfactor, società del gruppo Credem specializzata nel factoring, ha registrato nel semestre un utile netto di 4,8 milioni di euro, quasi raddoppiato su base annua (+97,7%). Il risultato lordo di gestione è ammontato a 5,3 milioni (+8,1%) e l'utile lordo a 6,9 milioni (+94,5%). In crescita anche gli impieghi a 879 milioni (+7,2%) e il numero dei clienti (+2,3%).

«Il mio riconoscimento per i risultati raggiunti va senz'altro rivolto alle nostre persone, che con impegno e passione hanno saputo affrontare la crescita dei volumi e dei clienti, ma anche intraprendere un percorso di digital transformation», ha sottolineato il direttore generale della società, Gabriele Decò. «Un'azione complessiva di crescita societaria e progettualità, realizzata grazie alle sinergie tra la nostra squadra commerciale e le reti commerciali di Credem, per migliorare la customer experience dei nostri clienti con un occhio alla sostenibilità e all'ambiente».

Sono stati realizzati investimenti per creare una piattaforma digitale online e on time, chiamata Fast Factoring Digitale, che permette di gestire l'intero processo: dall'at-

tivazione di un nuovo cliente a distanza alla contrattualizzazione, fino alla transazionalità operativa, con l'azzeramento della carta. Obiettivo per il 2021 è rafforzare le sinergie con le reti commerciali di Credem, Credemtel e del gruppo attraverso soluzioni di supply chain management e finance a sostegno delle imprese.

Il gruppo Credem aveva chiuso il primo semestre con un utile netto consolidato di 136,4 milioni di euro, in crescita del 75,1% rispetto a giugno 2020. E questo dopo avere speso 23,9 milioni di contributi ai fondi per la gestione delle banche in difficoltà e 16,8 mln di oneri di integrazione con la Cassa di risparmio di Cento. Il roe annualizzato si è attestato all'8,8% e il rote al 10,2%. Il Cet 1 a livello di gruppo bancario si è posizionato al 15,99% e il Cet 1 di vigilanza al 14,38% rispetto al 7,56% minimo assegnato dalla Bce.

L'incidenza dei crediti problematici era al 2,6% dei prestiti rispetto al 4,06% medio delle banche italiane. I prestiti alla clientela sono saliti a 29,8 miliardi di euro, con un incremento dell'8,9% su base annua. Sono stati erogati nuovi mutui casa alle famiglie per 1,106 miliardi di euro, in aumento del 42%.

— © Riproduzione riservata —

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 27 %

La Corte di giustizia europea sdogana il gioco sul tasso di cambio nei finanziamenti in valuta

Clausole abusive depotenziate

Il contratto di mutuo è valido se c'è una scappatoia di legge

DI FABRIZIO VEDANA

Il contratto di mutuo che contiene clausole abusive può comunque essere valido se la legislazione nazionale consente di ripristinare la situazione in cui il consumatore si sarebbe trovato in assenza delle citate previsioni contrattuali.

Lo ha stabilito la Corte di giustizia europea con la sentenza di ieri relativa alla causa C-932/19.

La vicenda nasce nell'anno 2007 allorché un consumatore stipulò con alcune banche ungheresi dei contratti di mutuo denominati in valuta estera. Nell'ambito delle controversie derivanti da tali contratti il consumatore ha invocato la nullità dei medesimi, eccependo il carattere abusivo delle clausole ai sensi delle quali il tasso di cambio applicabile al momento dell'erogazione delle somme mutate, corrispondente al tasso di acquisto della valuta estera de qua in rapporto al fiorino ungherese (moneta ufficiale del paese magiaro), era diverso da quello applicabile per il rimborso delle stesse, che coincideva con il tasso di vendita della suddetta valuta.

Investita in grado di appello di tali controversie, la corte d'appello ungherese rilevava, da un lato, che il legislatore ungherese ha previsto la sostituzione di clausole abusive come quelle summenzionate con una disposizione nazionale, che fa riferimento al cam-

bio ufficiale fissato dalla banca nazionale d'Ungheria per la valuta estera in questione, per quanto riguarda sia l'erogazione sia il rimborso. Dall'altro lato, il giudice del rinvio osservava che la normativa ungherese non gli consente di dichiarare la nullità dei contratti succitati in conseguenza dell'annullamento delle clausole abusive in questione, quand'anche una soluzione siffatta sia più favorevole per il consumatore, che non rimarrebbe esposto all'avveramento del rischio di cambio inerente ai mutui di cui trattasi. Con la sua sentenza la corte di giustizia europea, su ricorso del giudice ungherese, ricorda che la soluzione adottata dal legislatore ungherese corrisponde all'obiettivo perseguito da tale direttiva, che consiste nel ristabilire l'equilibrio tra le parti, mantenendo al contempo la validità del contratto nel suo insieme, anziché annullare interamente i contratti contenenti clausole abusive che incidono sull'esecuzione degli stessi, come quelle relative al divario nel cambio. Inoltre la suddetta direttiva non osta ad una normativa nazionale che vieta al giudice adito di accogliere la domanda di annullamento di un contratto di mutuo basata sull'abusività della clausola relativa al divario nel cambio, purché sia garantito che tale clausola non vincoli il consumatore. È dunque necessario che l'accertamento del carattere abusivo di una clausola sif-

fatta consenta di ripristinare la situazione di fatto e di diritto in cui il consumatore si sarebbe trovato in assenza della stessa clausola abusiva, in particolare dando vita ad un diritto alla restituzione dei benefici indebitamente ottenuti sulla base di detta clausola abusiva dal professionista a discapito del consumatore.

In tale contesto la Corte evidenzia che spetta al giudice ungherese stabilire se la normativa applicabile al procedimento principale consenta effettivamente di ripristinare la situazione di fatto e di diritto del consumatore.

La Corte risponde in senso negativo alla questione se il giudice nazionale possa o addirittura debba accogliere la domanda del consumatore interessato diretta all'annullamento integrale del contratto di mutuo di cui trattasi, anziché all'annullamento della sola clausola relativa al divario nel cambio e alla sostituzione di essa con una disposizione nazionale. La direttiva sulle clausole abusive, infatti, non consente al giudice adito di basarsi unicamente sull'eventuale vantaggio, per il consumatore, derivante dall'annullamento di detto contratto nel suo complesso.

Alla luce di quanto precede, la Corte rileva che la normativa ungherese deve essere ritenuta compatibile con la direttiva sulle clausole abusive, purché essa consenta di ripristinare tale situazione.

© Riproduzione riservata

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 49 %

Clamorosa falla per ING

Brivido per conti in falso profondo rosso

di Marco Sallustro

Aprire l'app dell'home banking e trovarsi in rosso di 290 miliardi di euro. Avete letto bene, 290 miliardi. La sensazione deve essere piuttosto sgradevole, per quanto possa essere intuitivo l'errore tecnico all'origine. Sta di fatto che ieri moltissimi clienti italiani della banca olandese ING hanno sperimentato il 'piacere' di leggere spaventose cifre in rosso, con l'inevitabile conseguenza di trovarsi i conti bloccati. Dietro tutto questo, nessun attacco *hacker*. È stata la stessa ING a chiarirlo, chiedendo scusa ai clienti. Escluso l'inevitabile sospetto di un'azione di pirati della Rete, non resta che ragionare sull'*harakiri* dei sistemi digitali della banca olandese. Al netto degli aspetti tragicomici, resta il monito della vicenda. In un sistema finanziario sempre più complesso, ramificato, ormai completamente interconnesso e dipendente dalle strutture informatiche, viviamo una curiosa sospensione. Per un verso, ci siamo ormai assuefatti all'idea di avere sempre a portata di *clic* le nostre finanze e la possibilità di operare sui conti a qualsiasi ora. Al contempo, sentiamo di essere potenzialmente esposti a *crack* tecnici catastrofici. L'esperienza quotidiana, grazie al cielo, suggerisce che il margine di rischio in tal senso sia limitatissimo, se non risibile, ma la sgradevole impressione resta. Leggere, -290.000.000.000 € sullo schermo del proprio *smartphone*

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 9 %



DEUTSCHE BANK
Ingresso significativo
nel private banking

Prosegue il percorso di crescita e rafforzamento della squadra italiana del Private Banking & Wealth Management (PB&WM) di Deutsche Bank: nel team guidato da Francesco Vigorita arriva Loredana Bianchi, con il ruolo di vice president - banker HNWI. Bianchi ha una lunga esperienza nel settore bancario, con una carriera cominciata nel 1992 presso la Banca Commerciale Italiana, proseguendo poi in Banca Intesa e, dal 2007, in BNL- BNP Paribas Private Banking,

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 3 %

Quell'inflazione che i banchieri centrali fanno finta di non riconoscere

THE WALL STREET JOURNAL

da The Editorial Board

Più di un economista europeo ha sostenuto per anni che il continente avesse bisogno di più inflazione per curare i molti mali dell'eurozona, e ora l'inflazione è arrivata. I dati rilasciati martedì 31 agosto hanno mostrato che l'Eurozona ha raggiunto il più veloce tasso di aumento dei prezzi da anni, ma dubitiamo che possa risolvere qualche problema.

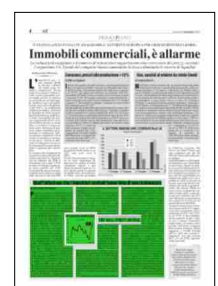
Il tasso di inflazione top ha raggiunto il 3% su base annua in agosto, dal 2,2% di luglio. L'obiettivo ufficiale della Banca Centrale Europea è del 2%, quindi, anche con una regola politica un po' più permissiva introdotta quest'estate, qualcuno a Francoforte dovrebbe iniziare a preoccuparsi. Tanto più se si considera che, anche escludendo l'inflazione del 15,4% per i prezzi dell'energia e del 2,9% per le materie prime alimentari, l'inflazione cosiddetta *core* ha registrato l'1,6%, ovvero il ritmo più veloce di aumento dei prezzi dal 2012. Così come negli Stati Uniti e nel Regno Unito, si è fatta strada l'interpretazione che l'inflazione nell'eurozona sarà transitoria. Per l'Europa, questi presunti fattori temporanei sono la carenza di manodopera agricola, l'impennata della domanda di servizi come il turismo, il taglio temporaneo delle tasse sui consumi in Germania l'anno scorso che ha stabilito un riferimento ingannevole, e così via.

Il problema politico per il presidente della Bce, Christine Lagarde, è che l'inflazione non è distribuita uniformemente nella zona. I prezzi sono aumentati del 4,7% in Belgio, del 3,4% in Germania, e del 2,7% nei Paesi Bassi, ma sotto il target in Portogallo (1,3%) e Grecia (1,2%). L'inflazione dovrebbe aiutare in modo implicito, con la svalutazione, le economie dell'Europa meridionale nel loro cammino verso la ripresa, ma quelle che hanno più inflazione sono quelle in cui la situazione politica è più tossica. Poi c'è l'Italia. Un tasso di

inflazione del 2,6% dovrebbe essere una buona notizia per Roma, il cui debito pubblico è ora pari a circa il 156% del pil. L'inflazione dovrebbe rendere quel debito più gestibile nel tempo. Ma anche ciò è discutibile, dal momento che un aumento più rapido dei prezzi potrebbe innescare tassi di interesse più elevati, che metterebbero a dura prova le finanze pubbliche.

Se l'inflazione risultasse persistente, la Lagarde dovrebbe abbandonare le politiche eccezionalmente espansive della Bce. Ciò include il programma di riacquisto di titoli di Stato che è diventato il suo strumento principale per sopprimere i costi di finanziamento dei governi. La Bce ha assorbito tutta l'emissione netta di titoli pubblici dell'Italia nel 2020, secondo le stime dell'Istituto di Finanza Internazionale. Solo questo programma, che può essere però inflazionistico, può proteggere l'Italia dalle ripercussioni devastanti sui tassi di interesse di una maggiore inflazione. La notizia di martedì sottolinea che l'attuale esplosione dell'inflazione è globale. Le autorità monetarie sembrano sempre più trattare il tema come una scusa per mantenere le attuali politiche - «Lo stanno facendo tutti gli altri!» - piuttosto che un avvertimento. Nessuno vuole discutere al momento se sia il caso che i banchieri centrali comincino a coordinare un'uscita dalle loro politiche di crisi da Covid. Invece tutti preferiscono aspettare per paura di essere i primi a muoversi, oppure fingono di iniziare a parlare di stretta ma poi non lo fanno. Aspettatevi il turno della Lagarde nel passare la patata bollente alla leadership monetaria globale. Avevamo sperato che questo impulso di andare da soli si sarebbe rivelato transitorio, ma finora si sta dimostrando fin troppo ben ancorato. (riproduzione riservata)

INFLAZIONE EUROZONA



Superficie 32 %

IL CASO/1

di Giorgia Costa

Intesa alza il prezzo di Illimity a 13,7 euro

► Sul titolo Illimity (+0,95% a 12,79 euro), gli specialisti di Intesa Sanpaolo hanno alzato leggermente il prezzo obiettivo da 13,6 a 13,7 euro, confermando il rating add (incrementare), sulla base dei buoni fondamentali, che dimostrano un aumento della redditività unito a un profilo di rischio della società che rimane basso, e degli sviluppi attesi. Nel secondo trimestre 2021 la banca fondata da Corrado Passera ha realizzato «il risultato di sempre,

con un rendimento del patrimonio netto tangibile del 9,3%, supportato da una forte crescita dei prestiti alla clientela (+16% nella divisione Growth credit), un cost income al 58% e un costo del rischio a 50 punti base» mettono in evidenza gli analisti. Inoltre, il Cet1 al 17,2% beneficerà di significativi venti favorevoli a supporto di un'ulteriore crescita dei volumi, come segnalato dagli esperti. Per queste ragioni, la stima dell'utile per azione (eps) 2021 è stata aumentata del 4%. A piazza Affari il titolo Illimity ha realizzato una performance del 42,4% negli ultimi sei mesi e del 53,7% nell'ultimo anno. (riproduzione riservata)



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 14 %



I giovani mettono la casa in banca

LE GARANZIE STATALI FINO ALL'80 PER CENTO INTRODOTTE DAL DECRETO SOSTEGNO BIS, STANNO SPINGENDO ALCUNI ISTITUTI A RIVEDERE L'OFFERTA DI MUTUI E TASSI. UNA BUONA NOTIZIA PER GLI UNDER 35

di Luigi dell'Olio



Decreto Sostegno Bis convertito in legge a fine luglio, lo ha rafforzato consentendo a chi chiede un finanziamento prima casa con un *loan-to-value* (il rapporto tra ammontare del capitale preso in prestito e il valore della casa) superiore all'80 per cento, di ottenere la garanzia del Fondo all'80 per cento della quota capitale. Data l'elevata copertura statale, le banche si stanno spingendo a finanziare fino al 100 per cento.

Per Alessio Santarelli, dg divisione Broking del gruppo Mutuonline (comparatore online di offerte), si tratta di una grande novità che apre il mercato anche ai giovani, tradizionalmente più in difficoltà sul fronte dei risparmi. «Alcuni istituti si sono già mossi in questa direzione e molti altri seguiranno a breve, appena avranno messo a punto tutte le procedure».

Intesa Sanpaolo propone un tasso fisso all'1,05 per cento per il mutuo ventennale, oltre all'istruttoria gratis e all'annullamento delle altre spese ricorrenti. «Inoltre consentiamo di sospendere gratuitamente il pagamento della rata per tre volte nella vita del finanziamento per affrontare eventuali imprevisti», spiega Andrea Lecce, responsabile marketing privati. Nel caso di Unicredit il tasso è dell'1,61 per cento per il variabile e l'1,66 per il fisso, mentre Crédit Agricole offre un variabile allo 0,9.

Tassi estremamente competitivi con due raccomandazioni: considerare, oltre al tasso, anche la presenza di eventuali altre agevolazioni e ricordarsi che il costo totale cresce se si allunga la durata del finanziamento. ■

ACOQUISTARE una casa di proprietà anche senza avere risparmi sul conto corrente. Quella che a lungo è sembrata un'utopia, oggi può diventare realtà grazie all'introduzione della garanzia statale per i mutuatari fino a 35 anni che sta spingendo le banche a proporre finanziamenti fino al 100 per cento del prezzo pagato per acquistare l'immobile.

Cominciamo col dire che i giovani sono stati i grandi penalizzati degli ultimi anni. Tra crescente precarietà del lavoro e prudenza degli istituti di credito, la quota di mutui erogati agli under 36 è passata dal 37,9 per cento del totale nel 2011 al 28,9 lo scorso anno. Dal 2012 esiste il Fondo di Garanzia prima casa che offre la protezione statale fino al 50 per cento dell'importo, ma evidentemente non ha dato grandi risultati. Così il governo Draghi, con il

Il presidente del Consiglio
Mario Draghi. In alto,
due ragazze davanti
ad un'agenzia
immobiliare a Milano



I falchi tentano l'assedio ma i programmi della Bce non cambiano

L'Eurotower

**Al consiglio del 9 si parlerà
di acquisti, l'inflazione
resta solo osservata speciale**

Isabella Bufacchi

*Dal nostro corrispondente
FRANCOFORTE*

Monta l'allarme inflazione in Germania ma l'aumento transitorio dei prezzi tedeschi è soltanto uno tra le centinaia di dati elaborati nelle proiezioni macroeconomiche di settembre degli esperti dell'Eurosistema, alla base della discussione dei membri del Consiglio direttivo della Bce del 9 settembre. Il meeting si concentrerà sul Pepp, il programma pandemico che dal secondo trimestre è impostato su un ritmo di acquisti «significativamente» più elevati rispetto al primo trimestre dell'anno: i falchi e le colombe hanno opinioni divergenti sul come e sul quando rallentare il Pepp. Ma il mercato si sta preparando al cambio di passo che sarà in funzione del tapering della Federal Reserve, della variante Delta, dell'andamento di crescita e inflazione, dell'entità delle emissioni nette di titoli di Stato nell'area dell'euro.

Il grattacielo della Bce a Francoforte è però sempre più sotto assedio, preso metaforicamente d'assalto dai tedeschi che non capiscono il collegamento tra un'inflazione che punta al 5% e una politica monetaria ultra-accomodante che sta tenendo i tassi negativi a -0,75% sugli Schatz, i titoli di Stato tedeschi a due anni. Tenendo i tassi reali ai minimi storici.

«Siamo peggio dell'Italia», ha titolato provocatoriamente Die Welt, denunciando l'inflazione in Germania che ha raggiunto in agosto il 3,9% e viaggia da luglio a livelli che non si vedevano dal 1993. La Bundesbank continua intanto a prevedere un tasso inflazionistico in Germania verso

il 5% a fine anno, sia pur come picco temporaneo. Il suo presidente Jens Weidmann ha ammonito in un discorso il primo settembre contro i rischi crescenti sulle prospettive dell'andamento dei prezzi: i fattori transitori (colli di bottiglia sull'offerta e consumi più alti del previsto alimentati dagli alti risparmi) potrebbero aumentare le aspettative dell'inflazione e accelerare la crescita dei salari, innescando un rialzo dell'inflazione anche sul lungo termine che «va tenuta d'occhio». Il rischio è di un'inflazione transitoria quel tanto che basta per trascinare all'insù le aspettative.

I risparmiatori tedeschi intanto non si danno pace per i tassi reali negativi e la perdita di potere d'acquisto: i Bund, per via della loro funzione di safe asset in euro e per la politica monetaria della Bce basata su ben due programmi di acquisto di titoli, continuano ad avere rendimenti negativi estremamente bassi. Il Bund a 30 anni è stato collocato il primo settembre per 5,5 miliardi - la più grande emissione per questa scadenza in Europa quest'anno con una richiesta pari a 16,9 miliardi - al rendimento di -0,04%. Aumentano infine le banche tedesche che trasferiscono i tassi negativi sui depositi della clientela o che fanno pagare penali sulla liquidità parcheggiata troppo a lungo sui conti correnti. Stando a un rapporto di Biallo:de, la «follia» dei tassi negativi conta dall'inizio dell'anno 230 nuove banche e casse di risparmio che hanno deciso di applicare una speciale commissione di «custodia della liquidità» e che porta il totale a 490: «siamo costretti a reagire alla politica monetaria della Banca centrale europea», è la scusa delle banche rivolta ai clienti. Gli istituti di credito tedeschi che hanno trasferito i tassi negativi alla clientela corporate sono 520, su un totale di 1.300.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 16 %

L'equilibrio tra banche grandi e piccole che fa bene al sistema

Lezioni americane

Marco Onado

Non sono tempi in cui è facile proporre l'America come modello, ma è bene guardare con attenzione a quello che sta succedendo al sistema bancario d'oltreoceano, quello che ha la responsabilità di aver contribuito più di ogni altro a scatenare la Grande crisi finanziaria. Tre dati bastano per far sgranare gli occhi a chi sa quanto delicata sia la situazione in Europa: in America, le banche problematiche sono ormai una componente marginale; i tassi di profitto sono a livelli record; le banche locali sono piccole sì, ma attive ed efficienti e si sono dimostrate un elemento fondamentale nel sostenere famiglie e imprese durante l'epidemia. I tre aspetti sono strettamente collegati fra loro e non sono affatto una novità nella politica americana, a cominciare proprio dall'importanza delle banche di territorio. Anzi si può dire che l'eccessivo peso attribuito dalla politica alle grandi banche globali sia stata una causa non marginale della crisi. Le autorità americane sono da sempre convinte che un sistema bancario efficiente debba basarsi sull'equilibrio fra alcune banche di grandi dimensioni e un numero consistente di banche di piccole dimensioni (la definizione di *community banks* prevede un totale attivo inferiore a 10 miliardi di dollari). La Fed e il Fdic (l'ente federale di assicurazione dei depositi) dedicano ad esse attenzione, attività di ricerca e si preoccupano di non creare costi regolamentari eccessivi. L'effetto netto è un settore molto vivace ed efficiente anche nel corso della pandemia: le *community banks* che hanno il 15% degli impieghi complessivi, hanno trattato quasi due terzi delle richieste del programma per mantenere l'occupazione nelle piccole e medie imprese. Anche nel mondo di Internet e del *lockdown* si è dimostrato che essere fisicamente vicini a una banca conta, eccome. La differenza fondamentale fra America e Europa è sintetizzata dai tassi di profitto. Nel 2020 il rendimento dell'attivo (*Roa, Return on assets*) americano era di 0,72% (più di 5 volte l'Europa; nel 2019 era 3,5 volte). Le banche europee non si sono mai riprese dalla doppia crisi che le ha colpite fra il 2008 e il 2012 e con una redditività di base ai minimi storici fanno molta fatica a remunerare il capitale: nel 2020 il *Roe (Return on equity)* aggregato si fermava a un misero 1,9% ed era al 5,1 l'anno precedente (negli Usa 6,85 e 11,38%). Le condizioni rimangono fortemente differenziate all'interno dei vari Paesi europei e due elementi erano ben chiari prima della crisi: i valori più bassi di redditività erano segnati dalla Germania e dalle banche di grandi dimensioni. Contrariamente ad una facile (e consolatoria) tesi, il problema europeo non sta nelle banche piccole. Certo, molte di esse sono inefficienti, ma non è risolvendo questo problema che potremo dire di aver raggiunto condizioni paragonabili a quelle americane. Il problema sono le grandi banche che non hanno ancora metabolizzato gli effetti della crisi: in particolare i giganti tedeschi che si erano illusi di competere con quelli di Wall Street, ma hanno collezionato solo sconfitte, perdite e sanzioni salatissime. Ma non va dimenticato che nel nostro caso pesa l'eredità del dissesto del Monte dei Paschi, cioè di una banca che ha sperperato un patrimonio secolare di tradizione, solidità e redditività. I luoghi comuni su un'Europa al servizio delle banche e sull'egemonia tedesca escono in un certo senso con le ossa rotte. La verità è che gli interessi nazionali continuano ad essere prevalenti e creano veti incrociati che impediscono di pensare ad una vera politica bancaria europea. La Germania difende a spada tratta sia i giganti malati, sia una pletora di piccole e medie banche, che svolgono sì una funzione fondamentale ma in cui si annidano molti elementi di



Superficie 24 %

inefficienza (in Europa ci sono quasi 1500 banche con totale attivo sotto i 500 milioni di euro, in gran parte in Germania). Anche in campo bancario l'Europa dimostra di non essere in grado di esprimere un vero disegno transnazionale coerente per avere un sistema bancario efficiente e basato su un'armonica divisione del lavoro fra banche di dimensioni globali e banche locali prossime al territorio e alle imprese. È un dato di fatto che il finanziamento bancario è per tutto il vecchio continente la fonte principale per famiglie e imprese e che la struttura produttiva è basata su piccole e medie imprese sparse per il territorio. Soprattutto l'Italia, Paese che giustamente si vanta dei suoi distretti industriali e del suo "quarto capitalismo" dovrebbe essere particolarmente sensibile a valorizzare il segmento delle banche di territorio. Ma è un errore affidare la responsabilità della ricerca dell'assetto bancario più efficiente solo a Francoforte, cioè alla vigilanza europea e ai suoi effetti a cascata sui sistemi nazionali. È Bruxelles, cioè la politica che deve dare segnali chiari e forti. L'Europa del dopo Covid si merita un sistema bancario finalmente omogeneo e solido.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSICURAZIONI

**Generali, per il vertice
ipotesi ticket interno**

Generali riapre il cantiere governance. Tra le possibili alternative alla riconferma del ceo Philippe Donnet c'è anche quella di un ticket di candidati interni.

— a pagina 24

Generali, l'ipotesi ticket interno in alternativa al tris di Donnet

Assicurazioni

Riparte il confronto tra i soci sul rinnovo del consiglio in vista della riunione del 27

Accanto alla conferma dell'ad prende forma l'alternativa del tandem Cirinà-Panizza

Laura Galvagni

Generali riapre il cantiere governance. Archiviata la pausa agostana, è tornato sul tavolo del consiglio di amministrazione della compagnia una delle priorità dell'azienda per i prossimi mesi: definire il vertice della società, in scadenza con l'approvazione del bilancio 2021, così come i componenti del prossimo board, alla luce del fatto che molti degli attuali membri non potranno più essere considerati indipendenti.

Come è noto una parte degli azionisti forti del Leone, con Francesco Gaetano Caltagirone in testa, spinge per un deciso cambio di passo mentre esiste un fronte, riconducibile di fatto all'orbita di Mediobanca, meno incline al cambiamento e comunque più orientato a far emergere qualsiasi svolta come esito di un confronto interno al cda e agli organi deputati.

In virtù di questo il potenziale riassetto alla guida di Trieste sta seguendo due percorsi differenti: da un lato c'è chi già ipotizza e si interroga su quelle che potrebbero essere le possibili alternative alla riconferma del ceo Philippe Donnet e dall'altro c'è il canale ufficiale che ha iniziato a muoversi nel-

l'ambito delle procedure stabilite dallo statuto.

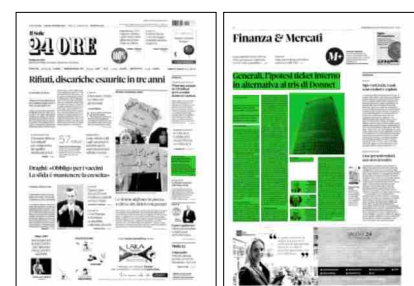
Le mosse del board

Come definito dall'ultimo cda tenuto a inizio agosto «il consiglio ha deciso l'avvio di attività preparatorie della procedura per la definizione dell'eventuale lista di candidati» che dovrà predisporre il board stesso. In ragione di ciò il comitato nomine della compagnia è già operativo sul dossier al punto da aver calendarizzato alcune riunioni chiave. Il tutto con l'obiettivo di arrivare al cda del 27 con una proposta da sottoporre ai componenti del consiglio. A tal proposito uno dei passaggi chiave potrebbe essere un prossimo confronto con Donnet. È infatti previsto che il comitato nomine chieda al ceo se è disponibile o meno ad entrare a far parte della futura lista. Al riguardo Donnet, nelle poche occasioni ufficiali in cui ha dovuto affrontare il tema, ha sempre ribadito di essere concentrato sull'esecuzione dell'attuale piano industriale e già proiettato sulla preparazione delle future linee guida. Del comitato nomine, però, fanno parte tra gli altri, oltre a Clemente Rebecchini (Mediobanca), Caltagirone e Romolo Bardin, rappresentante di Leonardo Del Vecchio. Il confronto dunque non sarà certo una passeggiata. Tanto più perché si inserirà a cavallo di un altro appuntamento centrale: le opzioni in mano a Caltagirone per salire al 5% di Mediobanca. I contratti scadono il 19 settembre e molto, rispetto all'esercizio o meno dei contratti, dipenderà dal prezzo che avrà in Borsa Piazzetta Cuccia (oggi viaggia leggermente al di sotto dei 10 euro a titolo). Tuttavia, come riferito da diversi os-

servatori, queste opzioni rappresentano uno strumento di pressione rilevante nella mani dell'imprenditore. Che come detto vuole un cambio radicale al vertice delle Generali. Ecco perché non è scontato che alla fine prevalga l'ipotesi di una lista del consiglio di amministrazione. Potrebbe accadere, infatti, che al termine di questo percorso non si trovi la quadra e questa ipotesi venga accantonata a favore della presentazione di tre differenti liste che potrebbero nascere in seno ad altrettante cordate, una capeggiata da Mediobanca, l'altra da Caltagirone e la terza, potenzialmente, come espressione del mercato (Assogestioni).

Le opzioni esterne

In virtù dello scenario appena descritto ma anche in ragione di un possibile accordo tra le parti, si rincorrono numerose voci su quello che potrebbe essere il futuro assetto di comando delle Generali in assenza di una riconferma di Donnet. Più volte si è parlato di una possibile ascesa di manager interni ma nelle ultime ore si sarebbe aggiunto un ulteriore dettaglio: la definizione di un direttore generale. E così alcuni avrebbero immaginato un inedito ticket: Luciano Cirinà, alla guida di Austria, Cee & Russia, in qualità di nuovo ceo, e Sandro Panizza, group chief insurance & invest-



Superficie 36 %

ment officer, come direttore generale. Una simile scelta richiederebbe l'individuazione di un presidente con forti riscontri sui mercati internazionali. Ciò non fa tuttavia tramontare altre opzioni già considerate, come l'approdo alla carica di ceo di Giovanni Liverani, numero uno in Germania. Oppure la scelta di una figura esterna. E in questo caso sono già stati fatti i nomi di Marco Morelli, ex Mps ora in Axa, di Matteo Del Fante, al timone di Poste Italiane, e di Mario Greco, già al vertice delle Generali e oggi alla guida di Zurich. Quest'ultimo ha però fatto sapere a più riprese di stare benissimo a Zurigo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FRANCESCO GAETANO CALTAGIRONE
Azionista di Generali al 5,6%, spinge per un cambio di passo



PHILIPPE DONNET
Nominato ceo di Assicurazioni Generali nel 2016 e confermato nel 2019



LUCIANO CIRINÀ
Capo di Generali in Austria, Cee & Russia, potrebbe salire al vertice in un ticket con Sandro Panizza



Governance.

Il grattacielo sede delle Assicurazioni Generali a Milano

PANORAMA

BANCHE

Mps-UniCredit, i nodi sono esuberi e capitale

L'ammontare della ricapitalizzazione di Mps e il numero degli esuberi: ruoterebbe essenzialmente attorno a questi due nodi la soluzione del puzzle Siena. Un dossier, quello relativo alla messa in sicurezza della banca tramite l'acquisizione da parte di UniCredit, che sembra di non facile soluzione. Piazza Gae Aulenti sta chiedendo al Tesoro il rispetto di una serie di condizioni senza le quali è pronta a lasciare il tavolo. Tra queste la neutralità dell'impatto del deal sul patrimonio, che secondo rumors presupporrebbe una ricapitalizzazione di circa 3 miliardi, e un efficientamento degli organici senesi, così da ridurre il cost/income. «Il processo di due diligence relativo a Mps procede secondo quanto stabilito dal protocollo d'intesa», ha chiosato ieri il ceo Orcel in una lettera ai dipendenti. Dall'altra parte c'è il Governo, che vuole minimizzare i costi sociali, l'esborso per le casse pubbliche, e che deve necessariamente trovare la quadra con Bruxelles realizzando un'operazione di mercato. Il redde rationem è previsto per la prossima settimana, termine della due diligence. Da lì si capirà se basterà una mini-proroga, come preferirebbe UniCredit, oppure se servirà più tempo, come qualcuno potrebbe chiedere da Roma. (L. D.)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 6 %

LA BANCA SPAGNOLA

Sabadell, piano di tagli per 1.900 dipendenti

Sabadell, quinta banca spagnola, intende tagliare 1.900 posti di lavoro in Spagna nell'ambito di un piano di ristrutturazione destinato a ridurre i costi. Il piano coinvolgerà tutta la banca con l'eccezione delle filiali. A fine 2020 Banco Sabadell aveva già annunciato tagli che riguardavano 1.800 dipendenti.

EPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 10 %

Corte Ue
Evasione fiscale
e autoriciclaggio:
la doppia sanzione
è legittima

Valerio Vallefucio

—a pag. 29

La Corte di giustizia Ue salva il reato di autoriciclaggio

Denaro sporco

**Reimpiego beni di origine
illecita imputabile all'autore
del reato presupposto**

**La vicenda: credito
inesistente derivante
da evasione fiscale**

Valerio Vallefucio

L'autore del reato principale, nel caso di specie evasione fiscale, può essere imputato anche del delitto di riciclaggio. Questo il principio sancito ieri dalla Corte di giustizia dell'Unione europea che conferma quindi la legittimità della configurabilità del reato di autoriciclaggio negli ordinamenti di tutti i Paesi dell'Unione. La sentenza del 2 settembre 2021 sulla causa c/790/19 ha stabilito un principio estremamente importante in tema di prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo. La normativa europea deve essere interpretata nel senso che non osta una normativa nazionale che prevede che il reato di riciclaggio di capitali possa essere commesso dallo stesso autore dell'attività criminosa che ha generato i capitali.

La causa principale nasceva dal Tribunale superiore di Braşov in Romania che aveva emesso una condanna a pena detentiva per riciclaggio di capitali, per fatti commessi tra il 2009 e il 2013. I capitali derivavano da un reato di evasione fiscale commesso da un privato. Il trasferimento del denaro era stato effettuato in base

a un contratto di cessione del credito concluso fra l'imputato e la società di cui egli era amministratore e la società di cui era amministratore l'altro concorrente del reato.

Il giudice del rinvio riteneva che l'articolo 1, paragrafo 3, lettera a), della direttiva 2015/849 doveva essere interpretato nel senso che l'autore del reato di riciclaggio di capitali, che è per sua natura un reato di conseguenza derivante da un reato principale, non poteva essere quello del reato principale. Su questa base, sempre secondo il giudice remittente, ritenere che l'autore del reato principale poteva anche essere quello del reato di riciclaggio di capitali equivaleva a violare il principio del *ne bis in idem*, previsto dalla Carta europea dei diritti fondamentali dell'Unione e dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo. Qualora fosse passata tale interpretazione la sussistenza del reato di autoriciclaggio in tutti gli ordinamenti dei Paesi membri sarebbe stata non più legittima.

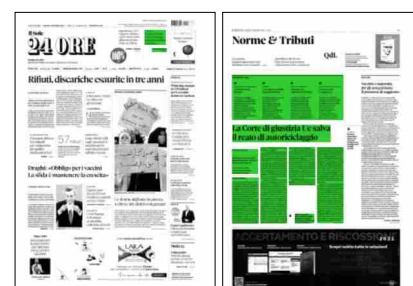
La Corte Ue, anche sulla base delle conclusioni dell'Avvocato generale, ha ritenuto invece che la formulazione contenuta nella normativa antiriciclaggio riguardava la conversione o il trasferimento di beni, effettuati essendo a conoscenza che essi provenivano da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività, allo scopo di occultare o dissimulare l'origine illecita dei beni medesimi o di aiutare chiunque sia coinvolto in tale attività a sottrarsi alle conseguenze giuridiche delle proprie azioni.

Da tale formulazione risulta che, affinché una persona possa essere considerata autrice di riciclaggio di

capitali, quest'ultima debba sapere che i beni provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione diretta all'attività. Pertanto tale requisito consiste unicamente nel richiedere che l'autore del reato di riciclaggio di capitali conosca l'origine criminale dei capitali interessati. Tale requisito è soddisfatto per quanto riguarda l'autore dell'attività criminosa da cui provengono i capitali, risultando peraltro dal tenore letterale della norma antiriciclaggio Ue che l'atto materiale di riciclaggio consiste, in particolare, nella conversione o nel trasferimento di beni, allo scopo di occultare o dissimulare la loro origine illecita.

Infine la Corte del Lussemburgo ha chiarito, al fine di garantire il rispetto del principio del divieto di *ne bis in idem*, che spetta al giudice della causa principale del merito verificare che i fatti materiali costitutivi del reato principale, ossia l'evasione fiscale, non siano identici a quelli per i quali l'imputato è stato perseguito. Una violazione del principio del *ne bis in idem* sarebbe esclusa nell'ipotesi in cui si constataste che i fatti che hanno dato luogo al procedimento penale, a titolo di riciclaggio di capitali, non siano identici a quelli costitutivi del reato principale di evasione fiscale, ciò che invece è apparso emergere dai fatti di causa esaminati dalla Corte Ue.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 34 %

**Spetta al giudice
della causa principale
garantire il rispetto
del principio del divieto
di «ne bis in idem»**

I confini del reato

1

LA DIRETTIVA 2018/1673

**Il trasferimento
dei beni**

Costituisce riciclaggio la conversione o il trasferimento di beni nella consapevolezza di provenienza criminosa, allo scopo di occultare o dissimulare l'origine illecita dei beni medesimi o di aiutare chiunque sia coinvolto in tale attività a sottrarsi alle conseguenze giuridiche della propria condotta

2

I DIRITTI

**L'occultamento della
reale provenienza**

È riciclaggio, sempre secondo la direttiva 2018/1673, l'occultamento o la dissimulazione della reale natura, della provenienza, dell'ubicazione, della disposizione, del movimento, della proprietà dei beni o dei diritti sugli stessi nella consapevolezza che i beni provengono da attività illecita

3

BASTA IL SOSPETTO

**Acquisto, uso
o detenzione dei beni**

Costituisce riciclaggio anche l'acquisto, la detenzione o l'utilizzazione di beni nella consapevolezza che i beni provengono da un'attività criminosa. Gli Stati possono adottare misure per garantire la punibilità anche se l'autore sospettava o avrebbe dovuto essere a conoscenza che i beni provenivano da attività illecita

4

LA DIRETTIVA 2015/849

**Punita anche
l'istigazione**

La direttiva 2015/849 aggiunge la partecipazione a uno degli atti di cui ai punti precedenti e l'associazione per commettere tale atto, il tentativo di perpetrarlo, il fatto di aiutare, istigare o consigliare qualcuno a commetterlo o il fatto di agevolare l'esecuzione

L'INTERVENTO

«Il Pnrr sia strumento per ridurre i divari tra i territori»

DI GIUSEPPE DE LUCIA LUMENO*

Recentemente la Banca d'Italia ha pubblicato uno studio sui divari infrastrutturali in Italia e sulle metodologie da seguire per misurare il livello di adeguatezza sia per quanto riguarda gli aspetti economici (reti di trasporto e telecomunicazioni ad esempio), sia gli aspetti sociali (educazione, sanità, smaltimento dei rifiuti). Il risultato mostra come le regioni del Sud stiano ancora scontando un ritardo rispetto alle altre aree del Paese. Proprio alla luce di queste considerazioni, che lo studio analizza e descrive in dettaglio, il dibattito sull'uso dei fondi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è quanto mai utile per evitare gli errori del passato.

È fondamentale sottolineare come il Pnrr rappresenti una svolta epocale rispetto alla politica delle istituzioni europee degli ultimi decenni, ossia quella austerità più volte descritta, soprattutto dai paesi cosiddetti «frugali», come necessaria per una crescita economica sostenibile dei paesi maggiormente indebitati. Una ricetta che se può essere attuabile in fasi espansive del ciclo economico, al contrario, in fasi recessive come quella successiva alla crisi finanziaria del 2008 o alla pandemia, rischia di minare alla base le fondamenta e la solidità della moneta unica. «Whatever it takes», l'espressione dell'allora Governatore della Bce, Mario Draghi, nel 2012 è divenuta emblematica proprio per questo.

La pandemia ha rappresentato quello shock, forse necessario, per scuotere l'Europa e per promuovere politiche di investimento, di crescita e di sviluppo che possano portare a un serio ammodernamento della dotazione infrastrutturale del continente. In Italia, i ritardi sono il risultato anche di una gestione delle risorse che si è rivelata, finora, non del tutto efficiente, soprattutto nelle regioni meridionali proprio dove le esigenze di ammodernamento infrastrutturale risultano maggiori. I fondi del Pnrr, di cui l'Italia ha ricevuto una prima tranche di quasi 25 miliardi di euro, rappresentano una opportunità ma richiedono anche un alto grado di responsabilità, soprattutto considerando che i finanziamenti previsti fino al 2026 saranno accordati sulla base di precisi progetti approvati e del rispetto delle

scadenze. Tutto ciò richiede un approccio innovativo rispetto al passato che deve comprendere una collaborazione più stringente tra istituzioni centrali ed enti territoriali, insieme con le forze imprenditoriali. E, dunque, necessaria una conoscenza approfondita delle singole realtà territoriali che vede le banche locali, fortemente radicate in specifiche aree, giocare un ruolo di primo piano per il raggiungimento degli obiettivi.

In quest'ottica le Banche Popolari, forti anche di una esperienza legata alla loro vocazione storica di intermediario bancario che opera per il sostegno dell'economia reale e che vedono tra i propri clienti prevalentemente famiglie e piccole e medie imprese, possono svolgere un'azione fondamentale di raccordo tra aziende, istituzioni locali e Stato, agevolando il flusso delle risorse e l'andamento dei progetti e degli investimenti. Il ruolo delle Popolari risulta di particolare rilevanza e delicatezza proprio nelle regioni meridionali del Paese, dove rappresentano gli unici istituti creditizi con sede legale al Sud (al netto delle Bcc ormai considerate nel complesso un unico gruppo, sottostante, per le dimensioni raggiunte, alla vigilanza diretta della Bce). Propedeutico alla buona riuscita del Pnrr, occorre, pertanto, che le politiche delle nostre istituzioni siano di slancio per le attività e il ruolo che svolgono le banche del territorio, promuovendo quella biodiversità bancaria da molti invocata ma che troppo spesso rischia di rimanere lettera morta quando si scontra con quello che è stato il pensiero unico dominante degli anni passati e che ha portato, anche in Europa, alla formazione di gruppi bancari di dimensione ampia e spesso focalizzati quasi unicamente nella operatività sui mercati finanziari globali.

Come auspicato di recente dal Senatore Andrea de Bertoldi, Segretario della Commissione Finanze del Senato, sarebbe opportuno che il processo di aggregazione che sta interessando il nostro sistema bancario, possa vedere una platea più ampia di istituti svolgere un ruolo da protagonisti al fine di rafforzare la concorrenza e garantire quella pluralità di interventi, nazionali e locali, alla base del successo del Pnrr per ridurre gli squilibri che, come confermato dalla Banca d'Italia, sono presenti ancora oggi nel nostro Paese.

***Segretario Generale Associazione Nazionale fra le Banche Popolari**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 28 %

BPER

Al via la raccolta fondi per i progetti nel sociale

... È partita su Produzioni dal Basso la raccolta fondi per i 5 progetti selezionati nell'ambito della call «Il futuro a portata di mano», lanciata da Bper Banca con l'obiettivo di cofinanziare progetti proposti da realtà del Terzo Settore e rivolti ai giovani dai 3 ai 25 anni. Se i progetti riusciranno a raggiungere il 25% del budget verranno cofinanziati al 75% da Bper Banca.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 3 %

Giovedì, 2 settembre 2021

Mps, Orcel scrive ai suoi: "Volate più alto dei pettegolezzi che leggete"

ESCLUSIVO/ Il capo di UniCredit scrive ai propri dipendenti sul piano industriale e dossier Montepaschi. Il piano digitalizzazione presentato da Pang ai banker

di Andrea Deugeni



“Il processo di due diligence relativo a Mps procede secondo quanto stabilito dal **protocollo d'intesa**. Vi esorto a **volare più in alto dei pettegolezzi che sentite o leggete**, e vi assicuro che **continuerò aggiornarvi ogni volta che avremo nuove e concrete informazioni da condividere**”.

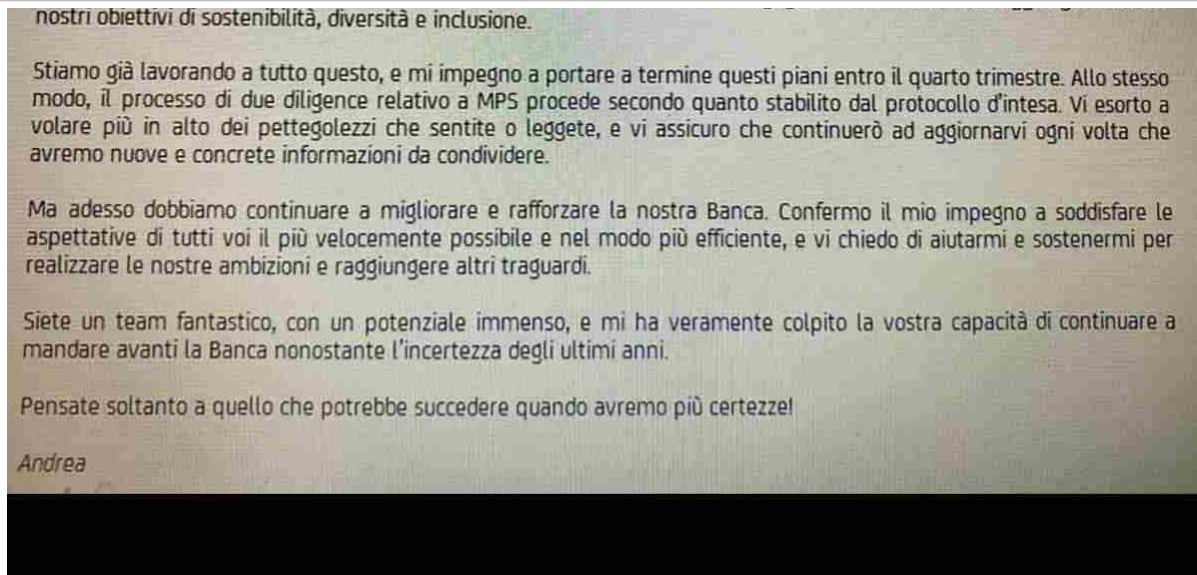
L'amministratore delegato di **UniCredit Andrea Orcel** prende carta e penna per **scrivere a tutti i dipendenti del gruppo e motivarli**, di ritorno dalle vacanze, in vista dei **due grandi dossier che aspettano la banca**. Ovvero il **varo del nuovo piano industriale “da portare a termine entro il quarto trimestre”** e l'**operazione Montepaschi** che nella strategia del banchiere ex Ubs servirà **per accelerare il raggiungimento di**

alcuni target del gruppo in Italia.

“Non so cosa ancora cosa ci aspetta, ma so che la nostra nuova strategia ci indicherà la strada da percorrere: verso **un futuro in cui agiremo con più rapidità**, otterremo **risultati ancora più soddisfacenti**, e **offriremo i migliori servizi possibili a tutti i nostri clienti**”, esordisce **Orcel nella mail ai propri bancari**, mail di cui *Affaritaliani.it* ha preso visione e pubblica in esclusiva.

Non so ancora cosa ci aspetta, ma so che la nostra nuova strategia ci indicherà la strada da percorrere: verso un futuro in cui agiremo con più rapidità, otterremo risultati ancora più soddisfacenti, e offriremo i migliori servizi possibili a tutti i nostri clienti.

E proprio i clienti sono al centro del piano strategico di UniCredit: dal nostro percorso di digitalizzazione già illustrato da Jingle, alla definizione del nostro *Purpose* come principio alla base di tutto quello che facciamo, alla costruzione di una cultura in cui ciascuno di noi possa identificarsi, di cui si senta parte e sia orgoglioso, che favorisca il raggiungimento dei



La mail interna di UniCredit con il messaggio dell'amministratore delegato UniCredit ai dipendenti

“E proprio **i clienti sono al centro del piano strategico di UniCredit**: dal nostro **percorso di digitalizzazione già illustrato da Jingle** (Pang, la responsabile Digital di gruppo, ndr), alla definizione del nostro Purpose come principio alla base di tutto quello che facciamo, alla costruzione di una cultura in cui ciascuno di noi possa identificarsi, di cui si senta parte e orgoglioso, che favorisca il raggiungimento dei nostri obiettivi di sostenibilità, diversità e inclusione”, prosegue Orcel.

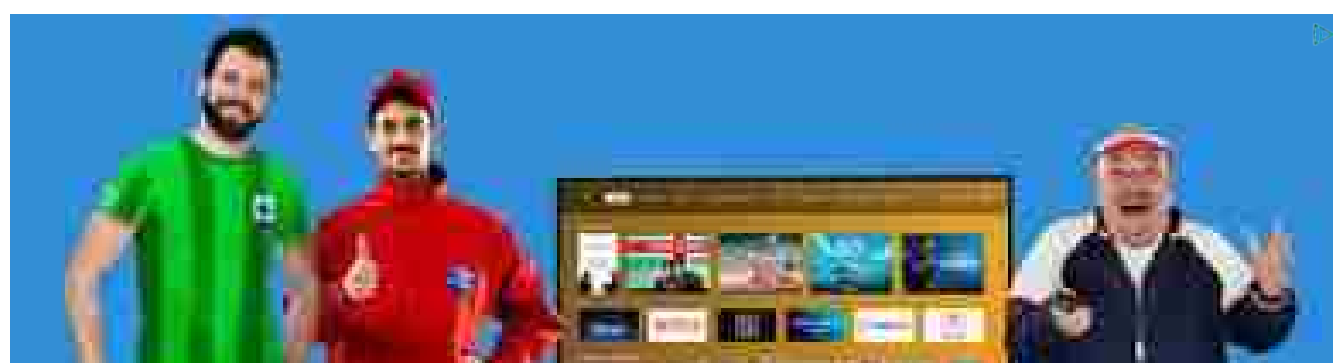
“Stiamo già lavorando a tutto questo, e **mi impegno a portare a termine questi piani entro il quarto trimestre**. Allo stesso modo, - aggiunge il capo di UniCredit introducendo il **dossier Montepaschi** - il processo di due diligence relativo a Mps procede secondo quanto stabilito dal protocollo d'intesa. Vi esorto a volare più in alto dei pettegolezzi che sentite o leggete, e vi assicuro che continuerò aggiornarvi ogni volta che avremo nuove e concrete informazioni da condividere”.

“Ma adesso - conclude Orcel firmando la mail **'Andrea'** e chiedendo la **collaborazione dei bancari UniCredit** per la **mission con al centro trasformazione del gruppo** - dobbiamo continuare a **migliorare e rafforzare la nostra banca**. Confermo il mio impegno a soddisfare le aspettative di tutti voi il più velocemente possibile e nel modo più efficiente, e vi chiedo di **aiutarmi a sostenermi per realizzare le nostre ambizioni e raggiungere altri traguardi**. Siete un *team* fantastico, con un potenziale immenso, e mi ha veramente colpito la vostra capacità di continuare a mandare avanti la banca nonostante l'incertezza degli ultimi anni. **Pensate soltanto a quello che potrebbe succedere quando avremo più certezze!**”.

@andreadeugeni

TI POTREBBE INTERESSARE

 Smartfeed | ▶



WEB

35

Link: <https://www.agenzianova.com/a/6130bbb7604f12.50083870/3584193/2021-09-02/credito-sileoni-fabi-da-ue-e-bce-vincoli-rigidi-su-prestiti-a-famiglie-e-imprese>

giovedì 2 settembre 2021

Select Your Language

LOGIN

ABBONAMENTI

cerca...

ULTIM'ORA

INTERNI

ESTERI

ECONOMIA

ROMA

MILANO

NAPOLI

TORINO

SARDEGNA

ENERGIA

DIFESA

INFRASTRUTTURE

ARCHIVIO

ANALISI

Atlantide

Mezzaluna

Corno d'Africa

RUBRICHE

Business News

Speciale energia

Speciale difesa

Speciale infrastrutture

Speciale scuola

RASSEGNE STAMPA

L'Italia vista dagli altri

Panorama internazionale

Panorama arabo

Visto dalla Cina

Difesa e sicurezza

Panorama energia

MASTER

CHI SIAMO

PRIVACY POLICY

CREDITO

Credito: **Sileoni (Fabi)**, da Ue e Bce vincoli rigidi su prestiti a famiglie e imprese

Roma, 02 set 13:34 - (Agenzia Nova) - Le banche "puntano su attività per loro poco rischiose, come la vendita di prodotti finanziarie e assicurativi, e tendono a erogare meno prestiti, un po' per la pressione dell'Unione europea e della Banca centrale europea che, con vincoli rigidi, pretendono banche con bilanci più leggeri e un po' per una rinnovata e ancora più radicale, rispetto al passato, competizione tra i gruppi bancari italiani. Quest'ultimo aspetto ci preoccupa molto". Lo ha detto il segretario generale della Fabi Lando Maria Sileoni, durante la trasmissione SkyTg24 Business. "La nuova fase di ulteriori aggregazioni che vivremo fino a tutto il 2023 - ha spiegato - accentuerà, ancora di più, questa competizione. Tutto ciò con il rischio che, pur di mantenere e di arrivare al primato della redditività e dei ricavi, le banche accentueranno la vendita verso la clientela, attraverso i lavoratori bancari, che sono le vittime, di prodotti finanziari anche a rischio". (segue) (Rin) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

Continua a leggere...

«Torna indietro»

ARTICOLI CORRELATI

02 set 13:34 - Credito: **Sileoni (Fabi)**, da Ue e Bce vincoli rigidi su prestiti a famiglie e imprese (2)

02 set 16:00 - Credito: Spagna, Sabadell annuncia nuova riduzione organico di 1.900 dipendenti

TUTTE LE NOTIZIE SU..

GRANDE MEDIO ORIENTE

Afghanistan

Algeria

Anp

Arabia Saudita

Bahrein

Cipro

Egitto

Emirati Arabi

Giordania

Iran

Iraq

Israele

Kuwait

Libano

Libia

Marocco

Mauritania

Oman

Qatar

Siria

Somalia

Sudan

Tunisia

Turchia

Yemen

EUROPA

Albania

Andorra

Armenia

Austria

Azerbaijan

Belgio

Bielorussia

Bosnia-Erzegovina

Bulgaria

Cipro

Città del Vaticano

Croazia

Danimarca

Estonia

Finlandia

Francia

Georgia

Germania

Grecia

Irlanda

Islanda

Kosovo

Lettonia

Liechtenstein

Lituania

Lussemburgo

Macedonia del Nord

Malta

Moldova

Monaco

Montenegro

Norvegia

Paesi Bassi

Polonia

Portogallo

Regno Unito

Repubblica Ceca

Romania

Russia

San Marino

- › Serbia
- › Slovacchia
- › Slovenia
- › Spagna
- › Svezia
- › Svizzera
- › Turchia
- › Ucraina
- › Ungheria

AFRICA SUB-SAHARIANA

- › Angola
- › Benin
- › Botswana
- › Burkina Faso
- › Burundi
- › Camerun
- › Capo Verde
- › Ciad
- › Comore
- › Congo
- › Congo Rep. Democratica
- › Costa d'Avorio
- › Eritrea
- › Etiopia
- › Gabon
- › Gambia
- › Ghana
- › Gibuti
- › Guinea Equatoriale
- › Guinea-Bissau
- › Guinea-Conakry
- › Kenya
- › Lesotho
- › Liberia
- › Madagascar
- › Malawi
- › Mali
- › Mauritania
- › Mauritius
- › Mozambico
- › Namibia
- › Niger
- › Nigeria
- › Repubblica Centrafricana
- › Ruanda
- › Sao Tomé e Principe
- › Senegal
- › Seychelles
- › Sierra Leone
- › Somalia
- › Sud Sudan
- › Sudafrica
- › Sudan
- › Swaziland
- › Tanzania
- › Togo
- › Uganda
- › Zambia
- › Zimbabwe

ASIA

- › Bangladesh
- › Bhutan
- › Brunei
- › Cambogia
- › Cina
- › Corea del Nord
- › Corea del Sud
- › Filippine
- › Giappone
- › India
- › Indonesia
- › Kazakhstan
- › Kirghizistan
- › Laos
- › Malesia
- › Mongolia
- › Myanmar
- › Nepal
- › Pakistan
- › Singapore
- › Sri Lanka
- › Tagikistan

- » Taiwan
- » Thailandia
- » Timor Est
- » Turkmenistan
- » Uzbekistan
- » Vietnam

AMERICHE

- » Argentina
- » Bolivia
- » Brasile
- » Canada
- » Cile
- » Colombia
- » Costa Rica
- » Cuba
- » Ecuador
- » El Salvador
- » Guatemala
- » Guyana Francese
- » Haiti
- » Honduras
- » Messico
- » Nicaragua
- » Panama
- » Paraguay
- » Perù
- » Porto Rico
- » Repubblica Dominicana
- » Stati Uniti
- » Uruguay
- » Venezuela



Agenzia Nova

Mi piace

11.636 "Mi piace"

Notiziari

Internazionale
Nazionale
Roma
Milano
Napoli
Torino
Sardegna
Difesa
Energia
Infrastrutture

Le Rubriche

Business News
Speciale energia
Speciale difesa
Speciale infrastrutture
Speciale scuola

Approfondimenti

Atlantide
Mezzaluna
Corno d'Africa
Monitoraggio legislativo
Archivio storico

Le Rassegne

L'Italia vista dagli altri
Panorama internazionale
Panorama della stampa araba
Visto dalla Cina
Panorama difesa e sicurezza
Panorama energia



© 2000 - 2021 Agenzia Nova. Tutti i diritti riservati

Agenzia di stampa quotidiana. Registrazione presso il Tribunale di Roma n. 17/2010 del 19.1.2010
Direttore responsabile Enrico Singer. Redazione Via Parigi 11, 00185 Roma.
e-mail redazione@agenzianova.com - Privacy/Cookie Policy

Link: <https://www.agenzianova.com/a/6130bbb7604de6.55102513/3584194/2021-09-02/credito-sileoni-fabi-da-ue-e-bce-vincoli-rigidi-su-prestiti-a-famiglie-e-imprese-2>

giovedì 2 settembre 2021

Select Your Language

LOGIN

ABBONAMENTI

cerca...

ULTIM'ORA

INTERNI

ESTERI

ECONOMIA

ROMA

MILANO

NAPOLI

TORINO

SARDEGNA

ENERGIA

DIFESA

INFRASTRUTTURE

ARCHIVIO

ANALISI

Atlantide

Mezzaluna

Corno d'Africa

RUBRICHE

Business News

Speciale energia

Speciale difesa

Speciale infrastrutture

Speciale scuola

RASSEGNE STAMPA

L'Italia vista dagli altri

Panorama internazionale

Panorama arabo

Visto dalla Cina

Difesa e sicurezza

Panorama energia

MASTER

CHI SIAMO

PRIVACY POLICY

CREDITO

Credito: Sileoni (Fabi), da Ue e Bce vincoli rigidi su prestiti a famiglie e imprese (2)

Roma, 02 set 13:34 - (Agenzia Nova) - "In questi ultimi tre anni il settore bancario ha vissuto una vera e propria rivoluzione, legata a un cambiamento radicale, non solo di un nuovo modello di banca nel suo complesso, ma anche di un modello di agenzia bancaria. Sono radicalmente cambiati i rapporti con la clientela e la nostra ricerca ha certificato e portato alla luce il sorpasso, chiamiamolo così, dei ricavi, dei guadagni per le banche legati alla vendita di prodotti finanziari e assicurativi attraverso importanti guadagni di commissioni rispetto ai ricavi legati all'attività sui prestiti, che tradizionalmente erano i guadagni più consistenti per il settore. Le banche - ha concluso - si sono trasformate e si stanno trasformando sempre di più in negozi finanziari: puntano di più a vendere prodotti finanziari e assicurativi, perché alto è il guadagno in termini di commissioni e puntano meno, molto meno ad assicurare prestiti a famiglie e imprese. Purtroppo, questa è la triste realtà". (Rin) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

Continua a leggere...

[«Torna indietro]

ARTICOLI CORRELATI

• 02 set 13:34 - Credito: Sileoni (Fabi), da Ue e Bce vincoli rigidi su prestiti a famiglie e imprese

• 02 set 16:00 - Credito: Spagna, Sabadell annuncia nuova riduzione organico di 1.900 dipendenti

TUTTE LE NOTIZIE SU..

GRANDE MEDIO ORIENTE

Afghanistan

Algeria

Anp

Arabia Saudita

Bahrein

Cipro

Egitto

Emirati Arabi

Giordania

Iran

Iraq

Israele

Kuwait

Libano

Libia

Marocco

Mauritania

Oman

Qatar

Siria

Somalia

Sudan

Tunisia

Turchia

Yemen

EUROPA

Albania

Andorra

Armenia

Austria

Azerbaijan

Belgio

Bielorussia

Bosnia-Erzegovina

Bulgaria

Cipro

Città del Vaticano

Croazia

Danimarca

Estonia

Finlandia

Francia

Georgia

Germania

Grecia

Irlanda

Islanda

Kosovo

Lettonia

Liechtenstein

Lituania

Lussemburgo

Macedonia del Nord

Malta

Moldova

Monaco

Montenegro

Norvegia

Paesi Bassi

Polonia

Portogallo

Regno Unito

Repubblica Ceca

Romania

Russia

San Marino

- » Serbia
- » Slovacchia
- » Slovenia
- » Spagna
- » Svezia
- » Svizzera
- » Turchia
- » Ucraina
- » Ungheria

AFRICA SUB-SAHARIANA

- » Angola
- » Benin
- » Botswana
- » Burkina Faso
- » Burundi
- » Camerun
- » Capo Verde
- » Ciad
- » Comore
- » Congo
- » Congo Rep. Democratica
- » Costa d'Avorio
- » Eritrea
- » Etiopia
- » Gabon
- » Gambia
- » Ghana
- » Gibuti
- » Guinea Equatoriale
- » Guinea-Bissau
- » Guinea-Conakry
- » Kenya
- » Lesotho
- » Liberia
- » Madagascar
- » Malawi
- » Mali
- » Mauritania
- » Mauritius
- » Mozambico
- » Namibia
- » Niger
- » Nigeria
- » Repubblica Centrafricana
- » Ruanda
- » Sao Tomé e Principe
- » Senegal
- » Seychelles
- » Sierra Leone
- » Somalia
- » Sud Sudan
- » Sudafrica
- » Sudan
- » Swaziland
- » Tanzania
- » Togo
- » Uganda
- » Zambia
- » Zimbabwe

ASIA

- » Bangladesh
- » Bhutan
- » Brunei
- » Cambogia
- » Cina
- » Corea del Nord
- » Corea del Sud
- » Filippine
- » Giappone
- » India
- » Indonesia
- » Kazakhstan
- » Kirghizistan
- » Laos
- » Malesia
- » Mongolia
- » Myanmar
- » Nepal
- » Pakistan
- » Singapore
- » Sri Lanka
- » Tagikistan

- › Taiwan
- › Thailandia
- › Timor Est
- › Turkmenistan
- › Uzbekistan
- › Vietnam

AMERICHE

- › Argentina
- › Bolivia
- › Brasile
- › Canada
- › Cile
- › Colombia
- › Costa Rica
- › Cuba
- › Ecuador
- › El Salvador
- › Guatemala
- › Guyana Francese
- › Haiti
- › Honduras
- › Messico
- › Nicaragua
- › Panama
- › Paraguay
- › Perù
- › Porto Rico
- › Repubblica Dominicana
- › Stati Uniti
- › Uruguay
- › Venezuela



Notiziari

Internazionale
Nazionale
Roma
Milano
Napoli
Torino
Sardegna
Difesa
Energia
Infrastrutture

Le Rubriche

Business News
Speciale energia
Speciale difesa
Speciale infrastrutture
Speciale scuola

Approfondimenti

Atlantide
Mezzaluna
Corno d'Africa
Monitoraggio legislativo
Archivio storico

Le Rassegne

L'Italia vista dagli altri
Panorama internazionale
Panorama della stampa araba
Visto dalla Cina
Panorama difesa e sicurezza
Panorama energia



© 2000 - 2021 Agenzia Nova. Tutti i diritti riservati

Agenzia di stampa quotidiana. Registrazione presso il Tribunale di Roma n. 17/2010 del 19.1.2010
Direttore responsabile Enrico Singer. Redazione Via Parigi 11, 00185 Roma.
e-mail redazione@agenzianova.com - Privacy/Cookie Policy

Link: https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/banche-sileoni-parlamento-indaghi-su-pressioni-vendite-prodotti-rischiosi-nRC_02092021_1301_273191532.html



BORSA ITALIANA



Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Radiocor](#) > Finanza

BANCHE: SILEONI, PARLAMENTO INDAGHI SU PRESSIONI VENDITE PRODOTTI RISCHIOSI



(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 02 set - "Chiederemo l'intervento della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle banche che, assieme al governo, a mio avviso farebbe bene a tenere strettamente sotto controllo le indebite pressioni commerciali, subite dalle lavoratrici e dai lavoratori bancari, per la vendita di prodotti finanziari anche rischiosi alla clientela: senza un attento monitoraggio e in assenza di regole questa situazione potrebbe non causare problemi. Se, invece, sara' lasciata, come avviene oggi, al libero arbitrio dei vertici delle banche, questa situazione potrebbe sicuramente creare ulteriori danni". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, durante la trasmissione SkyTg24 Business.

Com-Cel

(RADIOCOR) 02-09-21 13:01:55 (0273) 5 NNNN

TAG

POLITICA PARLAMENTO FINANZA ITA

Servizi
Pubblicità
Listino ufficiale

Altri link
Comitato Corporate Governance

EN



Borsa Italiana Spa - Dati sociali | Disclaimer | Copyright | Privacy | Cookie policy | Credits | Codice di Comportamento

Link: https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/banche-ruocco-serve-faro-su-pressioni-commerciali-vendita-prodotti-finanziari-nRC_02092021_1637_401125159.html



BORSA ITALIANA



Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Radiocor](#) > Finanza

BANCHE: RUOCO, SERVE FARO SU PRESSIONI COMMERCIALI VENDITA PRODOTTI FINANZIARI



(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 02 set - "I modelli distributivi e le pressioni commerciali sulla vendita dei prodotti finanziari pongono rilevanti profili di criticita' sia sulla tutela del risparmio sia sul corretto funzionamento del sistema bancario e finanziario". Lo afferma in una nota Carla Ruocco, Presidente della commissione parlamentare d'ichiesta sul sistema bancario. "Ulteriori problematiche - aggiunge - emergono poi in relazione alla fase di profilatura della clientela e all'applicazione delle conseguenti regole di condotta soprattutto nel caso delle 'riprofilature strumentali' e delle operazioni 'bacciate'. Cio' - afferma Ruocco - a discapito del perseguimento del miglior interesse del cliente che deve, invece, orientare il comportamento degli operatori professionali che prestano servizi di investimento. Per questi motivi, propongo' quanto prima alla Commissione di avviare un'indagine in materia per verificare il rispetto, formale e sostanziale, della disciplina di settore partendo proprio dall'audizione della Fabi".

Com-Cel

(RADIOCOR) 02-09-21 16:37:46 (0401) 5 NNNN

TAG

ITALIA EUROPA FINANZA ITA

Servizi
Pubblicità
Listino ufficiale

Altri link
Comitato Corporate Governance



Borsa Italiana Spa - Dati sociali | Disclaimer | Copyright | Privacy | Cookie policy | Credits | Codice di Comportamento

Link: https://www.borse.it/articolo/ultime-notizie/Mps-sindacati-proclamano-sciopero-per-il-24-settembre-Voce-lavoratori-finora-esclusa-da-dibattito-su-futuro-banca_536738

ENTRA | REGISTRATI | [f](#) [t](#) [in](#) [RSS](#)



Cerca

TITOLO

CERCA

Home Shop Portafogli **Notizie** Indici Azioni ETF Bond Fondi Dividendi Borse estere Tassi interesse Dati Macro Forum

Trading Floor SeDex Euro TLX Derivati IDEM After Hours Banche Centrali Ratings Glossario Convertitore Valute Eventi

Quotazioni

CARICAMENTO IN CORSO...

NOTIZIE ITALIA

Mps: sindacati proclamano sciopero per il 24 settembre: 'Voce lavoratori finora esclusa da dibattito su futuro banca'

Oggi, 07:34 di Redazione Finanza



Mps, i sindacati proclamano lo sciopero per la giornata di venerdì 24 settembre. Lo ha comunicato una nota delle segreterie di Coordinamento Banca Monte dei Paschi Siena, firmata da Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin.

"Come annunciato nel nostro ultimo comunicato unitario, il 24 agosto abbiamo avviato l'iter per la proclamazione dello sciopero e, esaurito senza esito il tentativo preventivo di conciliazione, in data odierna abbiamo proclamato lo sciopero delle Lavoratrici e dei Lavoratori del Gruppo MPS per il giorno VENERDÌ 24 SETTEMBRE",

"Nelle settimane che ci separano dallo sciopero – prosegue la nota – organizzeremo assemblee da remoto su tutti i territori per sostenere le ragioni della protesta e favorire la massima partecipazione alla giornata di sciopero. È indispensabile in questa fase ancora progettuale far sentire forte e chiara la voce delle Lavoratrici e dei Lavoratori, finora esclusa dal dibattito che si sta svolgendo intorno al futuro della Banca e del Gruppo MPS. Un dibattito che chiama in causa i dipendenti solo per declinarne gli ipotetici esuberi, senza che sia chiaro l'orizzonte di questa imponente ed indefinita operazione di aggregazione".

"Le Lavoratrici e i Lavoratori del Gruppo MPS – spiegano i sindacati – hanno il diritto di conoscere con trasparenza quale sarà il loro destino lavorativo, quali sono le aziende coinvolte in questa vicenda (Unicredit, MCC, altre società che magari neppure applicano il Contratto del Credito?), quali potrebbero essere le loro mansioni (lo stesso lavoro, un lavoro diverso, magari meno qualificato?) e quale sarà il luogo di lavoro (lo stesso luogo o uno diverso, magari più lontano?). E per i paventati esuberi, la copertura economica del Fondo di Solidarietà sarà immutata? E la permanenza sarà effettivamente allungata a 7 anni?"

"Invitiamo sin da ora tutte le Lavoratrici e tutti i Lavoratori di ogni realtà e di ogni struttura – dalla Rete alla Direzione Generale, dal COG e Società del Gruppo ai distaccati presso altre società – a partecipare alle assemblee che saranno convocate nei propri territori e ad aderire allo SCIOPERO di VENERDÌ 24 SETTEMBRE, a tutela dei propri diritti e per affermare la dignità del Lavoro e della nostra storia", concludono unitariamente Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin.

Fonte: Finanza.com

[Commenta la notizia \(0\)](#) [Notizie collegate](#) [Invia ad un amico](#)

ANDAMENTO DEI TITOLI ASSOCIATI ALLA NOTIZIA

ANDAMENTO TITOLI

TITOLO	LAST	VAR%	ORA	DENARO	LETTERA	MAX	MIN	AV IND.	VOL	*
Bca Mps	1,1375	▲ 0.66%	09:29	1,1355	1,1370	1,1400	1,1255	0,17	737.584	
Unicredit	10,7360	▼ -0.02%	09:30	10,7360	10,7400	10,8180	10,7320	0,15	1.938.745	



NOTIZIOMETRO

NOTIZIE ITALIA

Mediobanca cresce nell'alternative asset management con l'acquisizione di Bybrook Capital



Mediobanca, tramite la controllata Cairn Capital Group, società londinese specializzata nella gestione alternativa del credito, ha perfezionato l'acquisizione di Bybrook Capital LLP, avendo ricevuto...

NOTIZIE ITALIA

Piazza Affari sale ancora, bene Stellantis e Unicredit



Avvio moderatamente positivo per Piazza Affari. Il Ftse Mib segna +0,18% a 26.228 punti cercando di dare seguito al rally di inizio mese. In Europa focus sulle...

NOTIZIE MONDO

Bce, analisti: 'annuncio tapering PEPP arriverà a dicembre'



La Bce annuncerà il tapering delle misure straordinarie di stimoli lanciate durante la pandemia Covid-19 nel meeting di dicembre. E' quanto ritengono alcuni economisti intervistati...

NOTIZIE ITALIA

Stellantis annuncia acquisizione Fifs Holdings. Tavares: 'pietra miliare in strategia finanziamento vendite in Usa'

CITYWIRE.IT

Mps, sciopero dei lavoratori il prossimo 24 settembre - Citywire

I sindacati dei lavoratori del Monte dei Paschi di Siena hanno proclamato uno sciopero per la giornata di venerdì 24 settembre, lamentando la mancanza di comunicazione dei vertici ai dipendenti riguardo al futuro occupazionale. “Come annunciato nel nostro ultimo comunicato unitario, il 24 agosto abbiamo avviato l’iter per la proclamazione dello sciopero e, esaurito senza esito il tentativo preventivo di conciliazione, in data odierna abbiamo proclamato lo sciopero delle Lavoratrici e dei Lavoratori del Gruppo MPS” informa la nota delle segreterie di Coordinamento Banca Monte dei Paschi Siena, firmata da Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin. “Nelle settimane che ci separano dallo sciopero organizzeremo assemblee da remoto su tutti i territori per sostenere le ragioni della protesta e favorire la massima partecipazione alla giornata di sciopero. E indispensabile in questa fase ancora progettuale far sentire forte e chiara la voce delle Lavoratrici e dei Lavoratori, finora esclusa dal dibattito che si sta svolgendo intorno al futuro della Banca e del Gruppo MPS. Un dibattito che chiama in causa i dipendenti solo per declinarne gli ipotetici esuberi, senza che sia chiaro l’orizzonte di questa imponente ed indefinita operazione di aggregazione”. “Le Lavoratrici e i Lavoratori del Gruppo MPS – spiegano i sindacati – hanno il diritto di conoscere con trasparenza quale sarà il loro destino lavorativo, quali sono le aziende coinvolte in questa vicenda (Unicredit, MCC, altre società che magari neppure applicano il Contratto del Credito?), quali potrebbero essere le loro mansioni (lo stesso lavoro, un lavoro diverso, magari meno qualificato?) e quale sarà il luogo di lavoro (lo stesso luogo o uno diverso, magari più lontano?). E per i paventati esuberi, la copertura economica del Fondo di Solidarietà sarà immutata? E la permanenza sarà effettivamente allungata a 7 anni?” “Invitiamo sin da ora tutte le Lavoratrici e tutti i Lavoratori di ogni realtà e di ogni struttura – dalla Rete alla Direzione Generale, dal COG e Società del Gruppo ai distaccati presso altre società – a partecipare alle assemblee che saranno convocate nei propri territori e ad aderire allo sciopero di venerdì 24 settembre, a tutela dei propri diritti e per affermare la dignità del Lavoro e della nostra storia”, concludono unitariamente Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin.

Link: https://www.finanze.com/Finanza/Notizie_Italia/Italia/notizia/MpsUniCredit_countdown_ad_annuncio_deal_o_flop_mentre_i_s-536755

Giovedì 2 settembre 2021 - Login - Registrati

Finanza.com
IL PORTALE DELLA FINANZA E DEL RISPARMIO

Cerca nel sito

● Notizie ● Quotazioni ● Cerca con Google

NOTIZIE | WSI IN EDICOLA | ASSICURAZIONI | FINANZA PERSONALE | RUBRICHE | BLOG | ETF | QUOTAZIONI | FOCUS | VIDEO | SERVIZI

Mps-UniCredit, countdown ad annuncio deal o flop, mentre i sindacati proclamano lo sciopero

Laura Naka Antonelli

2 settembre 2021 - 10:35

Bca Mps - Unicredit

MILANO (Finanza.com)

Il successo dell'operazione **Mps-UniCredit**, su cui stanno negoziando alacremenente Andrea Orcel da un lato e il Mef dall'altro, non è affatto scontato. I prossimi 10 giorni, riporta il Sole 24 Ore, saranno determinanti per sancire un eventuale accordo che stia bene a entrambe le controparti, o per decretare l'altrettanto eventuale flop delle trattative.

"Il dossier UniCredit-Mps entra nel rettilineo finale", scrive il quotidiano di Confindustria, aggiungendo che già la prossima settimana si riuscirà a capire se il Tesoro da una parte - maggiore azionista del Monte dopo la ricapitalizzazione precauzionale del 2017, con una quota del 64% - e Orcel dall'altra saranno sulla buona strada per annunciare un deal. Un deal, si ricorda, che per UniCredit deve garantire **la neutralità sul capitale e l'accrescimento degli utili**.

Nella partita, come ha riferito la stessa Montedepaschi, sono entrati anche **Amco e Mediocredito Centrale**. Ad Amco, partecipata dal Tesoro, il compito di liberare la zavorra dei crediti problematici dal groppone di Orcel. C'è chi ha scritto nelle ultime ore che l'AD di Piazza Gae Aulenti **vorrebbe garanzie su 15,2 miliardi di crediti**. Se il Tesoro dicesse sì, il costo dello Stato per salvare Mps, indubbiamente, salirebbe.

Nella nota della **banca** diramata l'altroieri sera, si legge che "è stata, inoltre, predisposta una data room focalizzata sugli aspetti inerenti ai crediti deteriorati e **crediti classificati come Stage 2**", cui ha avuto accesso Amco".

Ma cosa sono i crediti classificati come Stage 2? **Sono, praticamente, i crediti a rischio di deterioramento**.

"Si parla di una cessione ad Amco di 4,2 miliardi di Npe a cui si aggiungerebbe un portafoglio attorno ai 4 miliardi di stage 2 da neutralizzare **con una cartolarizzazione sintetica su un totale di circa 15 miliardi**", spiega il Sole 24 Ore.

Qui le trattative tra UniCredit e il Mef sono serrate, in quanto, riporta il Corriere della Sera, "secondo fonti al lavoro sul dossier, **UniCredit avrebbe sollevato dubbi riguardo alla valutazione di alcuni crediti**, che secondo i suoi criteri sarebbero deteriorati e non più in bonis, e di conseguenza necessiterebbero di maggiori accantonamenti, in teoria".

Lo Stato, dal canto suo, le cui mosse sono attentamente monitorate dall'Unione europea, per la precisione dal Dg Comp, deve muoversi affinché l'operazione non sia (non sembri) **tale da rientrare negli aiuti di Stato** (Aiuti di Stato, Leggi normativa europea).

Oggi, a fronte di una seduta che per ora si conferma anemica per UniCredit, il titolo Mps avanza dell'1,64%, mentre si apprende che nel dossier più scottante sulla scrivania del premier Mario Draghi, ognuno vuole fare qualcosa ricevendo qualcos'altro. Non per niente Milano Finanza scrive che **"Mediocredito Centrale non entrerà nel deal Unicredit-Monte senza contropartite"**. D'altronde qui si sta parlando di una **banca pubblica** (Mediocredito) che aiuta una **banca privata** (UniCredit) a prendersi la parte migliore di una **banca pubblica**.

Nell'articolo Mf scrive: "Se il Mediocredito centrale interviene nell'operazione UniCredit-Montepaschi, **lo fa per togliere le castagne dal fuoco** in favore della **banca** di Piazza Aulenti, così ha scritto ieri un quotidiano, rilevando come in tal modo una **banca pubblica** partecipa a un'operazione a favore, sostanzialmente, di un'altra **banca pubblica**, **ma con effetti positivi per una banca privata**. Ed è quello che, invece, non deve succedere".

Mps, sindacati proclamano sciopero per il 24 settembre

Intanto i **sindacati** sono sul piede di guerra.

In una nota delle segreterie di Coordinamento **Banca Monte dei Paschi Siena**, firmata da **Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin**, i **sindacati** hanno proclamato lo sciopero per i venerdì 24 settembre:

"Come annunciato nel nostro ultimo comunicato unitario, il 24 agosto abbiamo avviato l'iter per la proclamazione dello sciopero e, esaurito senza esito il tentativo preventivo di conciliazione, in data odierna abbiamo proclamato lo sciopero delle Lavoratrici e dei Lavoratori del Gruppo MPS per il giorno VENERDÌ 24 SETTEMBRE".

Il comunicato unitario è quello per l'appunto di qualche giorno fa, in cui le stesse sigle avevano denunciato la **continua incertezza e le numerose incognite** che gravano sul dossier e su cui finora il governo Draghi, a loro avviso, non avrebbe fatto chiarezza.

Si parla di molti punti oscuri e ci si interroga su **Quello che il Mef e UniCredit non dicono**:

"Nelle settimane che ci separano dallo sciopero - si legge di conseguenza nell'ultima nota, che porta la data di mercoledì 1° settembre - organizzeremo assemblee da remoto su tutti i territori per sostenere le ragioni della protesta e favorire la massima partecipazione alla giornata di sciopero. È indispensabile in questa fase ancora progettuale **far sentire forte e chiara la voce delle Lavoratrici e dei Lavoratori**, finora esclusa dal dibattito che si sta svolgendo intorno al futuro della **Banca** e del Gruppo MPS. Un dibattito che chiama in causa i dipendenti solo per **declinarne gli ipotetici esuberanti**, senza che sia

Ultime notizie

- 2.9.2021 - 11:48
Covid: nuova variante Mu scoperta in Colombia, l'annuncio dell'OMS
- 2.9.2021 - 11:39
Crisi chip: Tesla costretta a stop produzione in Cina per alcuni giorni (Bloomberg)
- 2.9.2021 - 11:20
Unione europea: a luglio prezzi alla produzione a +12,1% a/a e +2,3% m/m
- 2.9.2021 - 11:19
Credemfactor: risultati superiori rispetto all'andamento del mercato del factoring con quote di mercato in crescita
- 2.9.2021 - 11:12
Fincantieri studia rilancio dell'ex stabilimento Fiat di Termini Imerese
- 2.9.2021 - 11:07
Piaggio: per Equita volumi in crescita del 7% su base annua
- 2.9.2021 - 11:04
Immobiliare, in calo dello 0,4% i prezzi dell'usato ad agosto
- 2.9.2021 - 10:20
Bankitalia: indice C-coin aumenta lievemente in agosto
- 2.9.2021 - 09:21
Mediobanca cresce nell'alternative asset management con l'acquisizione di Bybrook Capital
- 2.9.2021 - 09:17
Bper: titolo scatta in testa al Ftse Mib, Fitch migliora i rating



Indici	Grafico	Migliori & Peggiori
FTSE MIB		26174,54 -0,03 ↓
FTSE IT. ALL-SHARE		28818,47 0,04 ↑
DAX 30		15822,18 -0,01 ↓
CAC 40		6762,25 0,05 ↑
IBEX 35		8982,30 -0,10 ↓
DOW JONES		35312,53 -0,14 ↓
S&P 500		4524,09 0,03 ↑
COMPX.USD		15309,38 0,33 ↑
NIKKEI 225		28543,51 0,33 ↑



Link: https://www.finanze.com/Finanza/Notizie_Italia/Italia/notizia/Mps_sindacati_proclamano_sciopero_per_il_24_settembre__Voc-536738

Giovedì 2 settembre 2021 - Login - Registrati



IL PORTALE DELLA FINANZA E DEL RISPARMIO

☐ Notizie
 ☐ Quotazioni
 ☐ Cerca con Google

[NOTIZIE](#)
[WSI IN EDICOLA](#)
[ASSICURAZIONI](#)
[FINANZA PERSONALE](#)
[RUBRICHE](#)
[BLOG](#)
[ETF](#)
[QUOTAZIONI](#)
[FOCUS](#)
[VIDEO](#)
[SERVIZI](#)

Mps: sindacati proclamano sciopero per il 24 settembre: 'Voce lavoratori finora esclusa da dibattito su futuro banca'

Redazione Finanza
2 settembre 2021 - 07:34

Bca Mps - Unicredit

MILANO (Finanza.com)

Mps, i sindacati proclamano lo sciopero per la giornata di venerdì 24 settembre. Lo ha comunicato una nota delle segreterie di Coordinamento Banca Monte dei Paschi Siena, firmata da Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin.

"Come annunciato nel nostro ultimo comunicato unitario, il 24 agosto abbiamo avviato l'iter per la proclamazione dello sciopero e, esaurito senza esito il tentativo preventivo di conciliazione, in data odierna abbiamo proclamato lo sciopero delle Lavoratrici e dei Lavoratori del Gruppo MPS per il giorno VENERDÌ 24 SETTEMBRE",

"Nelle settimane che ci separano dallo sciopero - prosegue la nota - organizzeremo assemblee da remoto su tutti i territori per sostenere le ragioni della protesta e favorire la massima partecipazione alla giornata di sciopero. È indispensabile in questa fase ancora progettuale far sentire forte e chiara la voce delle Lavoratrici e dei Lavoratori, finora esclusa dal dibattito che si sta svolgendo intorno al futuro della Banca e del Gruppo MPS. Un dibattito che chiama in causa i dipendenti solo per declinarne gli ipotetici esuberi, senza che sia chiaro l'orizzonte di questa imponente ed indefinita operazione di aggregazione".

"Le Lavoratrici e i Lavoratori del Gruppo MPS - spiegano i sindacati - hanno il diritto di conoscere con trasparenza quale sarà il loro destino lavorativo, quali sono le aziende coinvolte in questa vicenda (Unicredit, MCC, altre società che magari neppure applicano il Contratto del Credito?), quali potrebbero essere le loro mansioni (lo stesso lavoro, un lavoro diverso, magari meno qualificato?) e quale sarà il luogo di lavoro (lo stesso luogo o uno diverso, magari più lontano?). E per i paventati esuberi, la copertura economica del Fondo di Solidarietà sarà immutata? E la permanenza sarà effettivamente allungata a 7 anni?"

"Invitiamo sin da ora tutte le Lavoratrici e tutti i Lavoratori di ogni realtà e di ogni struttura - dalla Rete alla Direzione Generale, dal COG e Società del Gruppo ai distaccati presso altre società - a partecipare alle assemblee che saranno convocate nei propri territori e ad aderire allo SCIOPERO di VENERDÌ 24 SETTEMBRE, a tutela dei propri diritti e per affermare la dignità del Lavoro e della nostra storia", concludono unitariamente Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin.

Tutte le notizie su: sciopero Mps, sindacati Mps, fondo di solidarietà, MPS-Unicredit

Vai alle quotazioni di:

- ☒ Bca Mps
- ☒ Unicredit

Notizie su Bca Mps

- 01/09/2021** Mps-Unicredit, ci siamo? Mediocredito Centrale entra in data room, Amco pronta ad accollarsi crediti problematici del Monte
- 01/09/2021** Mps: prosegue due diligence UniCredit, accesso data room a Mediocredito Centrale su sportelli e ad Amco su npl
- 30/08/2021** Mps, Mediocredito Centrale pronta a entrare in data room con UniCredit
- 27/08/2021** Mps, la grande esclusa da UniCredit di Orsel sarà proprio la sua banca d'affari?
- 27/08/2021** Mps-Unicredit: dal deal rischia di rimanere fuori la banca d'affari Mps Capital Services

Notizie su Unicredit

- 01/09/2021** Mps-Unicredit, ci siamo? Mediocredito Centrale entra in data room, Amco pronta ad accollarsi crediti problematici del Monte
- 30/08/2021** Mps, Mediocredito Centrale pronta a entrare in data room con UniCredit
- 27/08/2021** Mps, la grande esclusa da UniCredit di Orsel sarà proprio la sua banca d'affari?
- 27/08/2021** Mps-Unicredit: dal deal rischia di rimanere fuori la banca d'affari Mps Capital Services
- 26/08/2021** Grande pulizia contabile, Fondazione Cariverona svaluta UniCredit del 68%

Ultime notizie

- 2.9.2021 - 09:21** Mediobanca cresce nell'alternative asset management con l'acquisizione di Bybrook Capital
- 2.9.2021 - 09:17** Bper: titolo scatta in testa al Ftse Mib, Fitch migliora i rating
- 2.9.2021 - 09:13** Piazza Affari sale ancora, bene Stellantis e Unicredit
- 2.9.2021 - 09:06** Borse europee fiacche, prevale cautela in attesa dei dati sul lavoro Usa
- 2.9.2021 - 09:02** Piazza Affari apre poco mossa: Ftse Mib -0,06% a 26.166,25 punti - Flash
- 2.9.2021 - 08:41** Bce, analisti: 'annuncio tapering PEPP arriverà a dicembre'
- 2.9.2021 - 08:33** Borsa Tokyo +0,33%, Hong Kong paga nuovo giro di vite Cina. Futures Usa poco mossi
- 2.9.2021 - 08:30** Piazza Affari e Borse europee previste deboli in avvio. I temi da monitorare oggi
- 2.9.2021 - 08:18** Stellantis annuncia acquisizione Fifs Holdings. Tavares: 'pietra miliare in strategia finanziamento vendite in Usa'
- 2.9.2021 - 08:18** Antares Vision entra nell'indice Ftse Italia Mid Cap, l'ingresso dal 20 settembre

SPREAD BTP-BUND 10Y

104.9

-1.22%
09:56:00

elaborazione Borse.it



News CONSULENZA



Stampa

Torna alle news

Per le banche un futuro fatto da più consulenza e meno prestiti

2 settembre 2021

DI ALESSIO TRAPPOLINI

4 min

In termini nominali i ricavi da commissioni superano quelli dall'attività di credito. Per Primanni (Excellence Consulting) il razionale di questo trend è più finanziario che industriale: "Per le banche un'opportunità da cogliere"

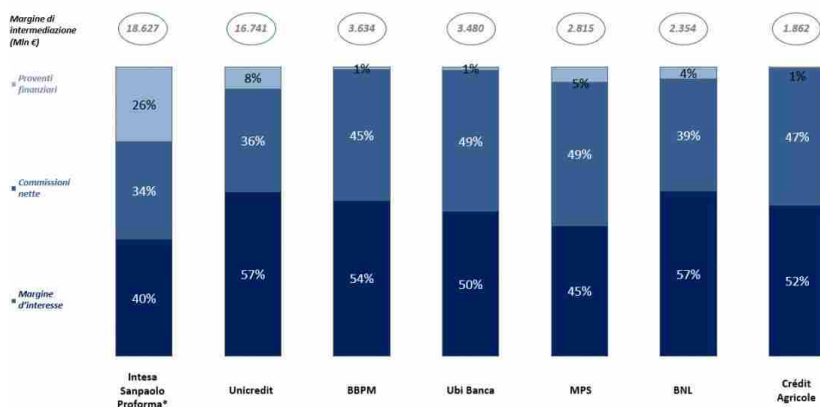
Il 2020 è stato un anno spartiacque per il sistema delle banche tradizionali in Italia in quanto vede consolidarsi una tendenza in atto già da tempo. Lo scorso anno, rileva la Federazione Autonoma dei Bancari Italiani (Fabi), è avvenuto uno "storico sorpasso" dei ricavi da commissione su prodotti finanziari rispetto a quello derivante dalla tradizionale attività di erogazione di credito".

Da istituti di credito a botteghe finanziarie

Scomposizione dei ricavi 2020: Grandi gruppi bancari

EXCELLENCE CONSULTING

Scomposizione del margine d'intermediazione (%)



Elaborazione dati Excellence Consulting
* Proforma al netto del gruppo fiduciario ISPB

Secondo lo studio della Federazione, che ha analizzato i ricavi complessivi nel 2020, su 78,1 miliardi di euro registrati, oltre la metà, cioè 39,4 miliardi, arriva da **commissioni su prodotti finanziari**, mentre il credito garantisce ricavi per 38,7 miliardi. "La distanza tra le percentuali, 50,5% contro 49,5% – sottolinea il sindacato – sembra irrilevante, ma in realtà si tratta di un sorpasso storicamente importante che si riflette anche sulla clientela".

I più letti

MAPPA TRIMESTRALE

31 AGOSTO 2021

Nei primi 6 mesi la raccolta supera i 51 miliardi: è il miglior dato da 4 anni

#BIGTALKFR

31 AGOSTO 2021

Il ruolo della banca depositaria nelle sfide dell'asset management

PREVIDENZA COMPLEMENTARE

23 AGOSTO 2021

Fondi pensione, è allarme per la riforma fiscale

CONOSCERE A FONDO

29 LUGLIO 2021

Previdenza, i migliori fondi pensione aperti nel 2021

#BIGTALKFR

24 AGOSTO 2021

Catanzaro (Allfunds): "Blockchain per ridurre i tempi di distribuzione dei fondi"



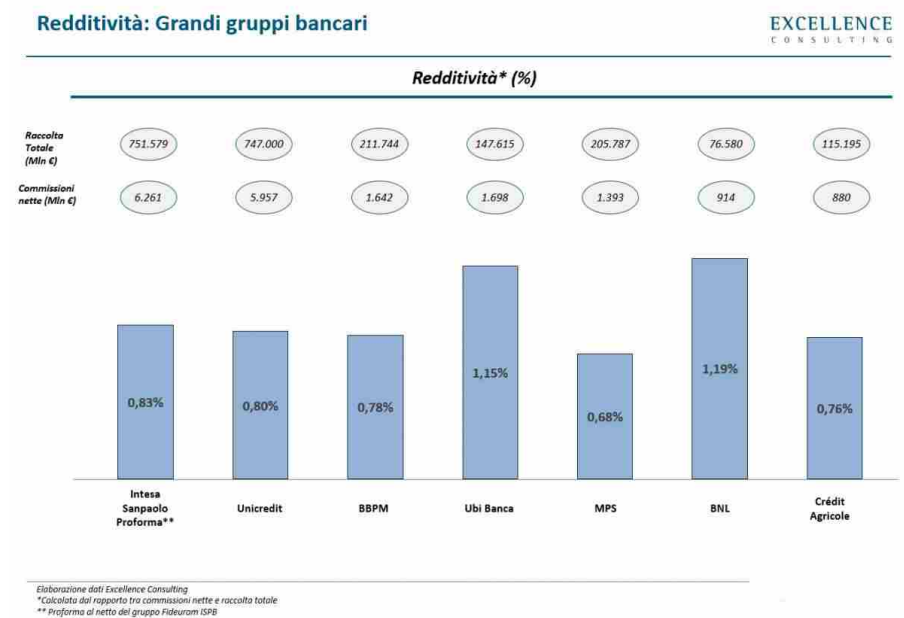
Registrati al portale

L'analisi della redditività

Se l'analisi di **Fabi** è vera in termini nominali, scomponendo il margine d'intermediazione nelle sue diverse componenti e confrontando i dati sulla redditività – vale a dire rapportando le commissioni nette e la raccolta totale – compaiono delle sfumature.

- ✓ Abbonamento gratuito alla versione cartacea e allo sfogliabile online
- ✓ FocusRisparmio Newsletter - News ed eventi dal Risparmio Gestito
- ✓ FocusRisparmio Web - Contenuti in anteprima sul mondo delle istituzioni finanziarie

Iscriviti Gratis



Da uno studio condotto da Excellence Consulting per *FocusRisparmio* emerge che fra i grandi gruppi bancari analizzati, soltanto in un caso (Mps) la redditività delle commissioni nette supera quella del margine d'interesse. Per Ubi Banca si eguagliano, mentre per gli altri cinque grandi istituti analizzati la quota prevalente deriva ancora dal credito. Più ricca di sfumature la situazione per le banche di media dimensione e le popolari.

“È interessante – afferma Maurizio Primanni, Ceo Excellence Consulting – e foriera di suggestioni la tesi secondo cui le banche sarebbero sempre più botteghe finanziarie e meno istituti di credito”. Secondo le analisi della società di consulenza, però, l'aumento dei ricavi sui prodotti finanziari è legato per gran parte alla crescita dei mercati finanziari, che dopo la crisi del 2008, hanno continuato a crescere, in virtù anche delle scelte espansive delle banche centrali.

“Mentre i ricavi sul credito dipendono dal credito erogato, quelli sugli investimenti sono anche condizionati dall'effetto mercato; quindi, non strettamente connessi alla capacità delle banche di distribuire e fare consulenza sui prodotti finanziari”, spiega Primanni.

“Il fatto – continua l'esperto – che il razionale sia più finanziario che industriale, è confermato anche dai dati di redditività (es. il rapporto tra commissioni nette e raccolta totale) che si attestano su valori simili tra le diverse banche indipendentemente dalla loro dimensione: senza quindi correlazione con la capacità industriale dell'istituto di credito. L'analisi di **Fabi**, scontata dell'effetto dei mercati finanziari, evidenzia un'opportunità da cogliere per le banche, le quali, rafforzando il loro modello industriale nella gestione del risparmio dei clienti

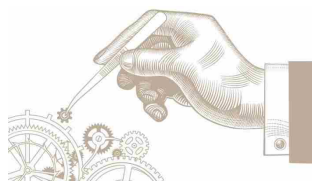
prendendo spunto dai **modelli organizzativi e operativi delle reti di consulenti** finanziari, potrebbero accrescere ulteriormente il livello dei ricavi del settore”, conclude Primanni.

[Vuoi ricevere ogni mattina le notizie di FocusRisparmio? Iscriviti alla newsletter!](#)

Registrati sul sito, entra nell'area riservata e richiedila selezionando la voce “Voglio ricevere la newsletter” nella sezione “I MIEI SERVIZI”.

Contenuti correlati

1 SETTEMBRE 2021



ADVISORY TALES

Zurich e Widiba sparigliano il puzzle delle reti

di **ALESSIO TRAPPOLINI**

Entrambe le operazioni – una conclusa e ufficiale, l'altra ancora sulla carta – vivacizzano il mercato e mettono l'accento sull'importanza del wealth e protection per le reti, sempre più “la cifra del futuro” dice Ronchetti di Finer

Advisory Tales

Consulenza finanziaria

Deutsche Bank Financial Advisors

Mps

Nicola Ronchetti

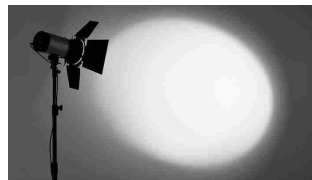
Unicredit

widiba

Zurich



1 SETTEMBRE 2021



REGULATION

Intermediari, Esma accende un faro sulle remunerazioni

di **MASSIMO SCOLARI ***

Il documento messo in consultazione dall'Authority prende in considerazione alcuni aspetti dei requisiti Mifid2. L'argomento è molto caldo soprattutto per il mondo delle reti perché Esma ha segnalato l'attività distributiva multi-level come caso di poor practise

Consulenza finanziaria

Esma

Massimo Scolari

MiFID 2

regulation



28 AGOSTO 2021



FORMAZIONE CONSULENTI

Come fare video efficaci per i propri clienti nell'era del distanziamento e dello
WEB

LA NAZIONE
SIENA

GREEN PASS COVID ITALIA COVID TOSCANA MORINI LETTORI IN VACANZA LUCE PECORE ELETTRICHE

CRONACA SPORT COSA FARE POLITICA ECONOMIA CULTURA SPETTACOLI EDIZIONI

Cronaca di Siena Cosa Fare Sport

[Home](#) > [Siena](#) > [Cronaca](#) > [Mps, i Sindacati: "Sciopero Il...](#)

IL RISIKO DELLA FINANZA

Pubblicato il **2 settembre 2021**

Mps, i sindacati: "Sciopero il 24 settembre"



Sciopero dei lavoratori del Gruppo Monte dei Paschi di Siena il prossimo 24 settembre. A proclamarlo le sigle sindacali Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin. "Come annunciato nel nostro ultimo comunicato unitario – si legge in una nota – il 24 agosto abbiamo avviato l'iter per la proclamazione dello sciopero ed esaurito senza esito il tentativo preventivo di conciliazione, quindi abbiamo proclamato lo sciopero delle lavoratrici e dei lavoratori".

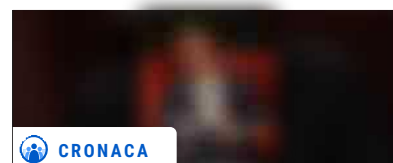
"Nelle settimane che ci separano dallo sciopero, organizzeremo assemblee da remoto su tutti i territori per sostenere le ragioni della protesta e favorire la massima partecipazione alla giornata di sciopero – aggiungono -. È indispensabile in questa fase ancora progettuale far sentire forte e chiara la voce dei lavoratori, finora esclusi dal dibattito che si sta svolgendo intorno al futuro della Banca e del Gruppo Mps".

Si tratta, continuano le cinque sigle, di "un dibattito che chiama in causa i

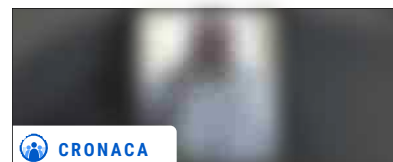
POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Smart working, Brunetta lo archivia. Statali in ufficio (con Green pass)



Il partito degli ex M5s e l'ombra di Casaleggio



dipendenti solo per declinarne gli ipotetici esuberi, senza che sia chiaro l'orizzonte di questa imponente ed indefinita operazione di aggregazione. Le lavoratrici e i lavoratori del Gruppo Mps – spiega ancora la nota dei sindacati – hanno il diritto di conoscere quale sarà il loro destino, quali sono le aziende coinvolte in questa vicenda, quali potrebbero essere le mansioni e quale il luogo di lavoro".

© Riproduzione riservata



"Non ho mai pensato di dimettermi"
La confessione del Papa alla radio

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



CRONACA

La chiesa armena riapre dopo 100 anni



Islam al potere, a Kabul una guida suprema



CRONACA

Qatar al centro della scena Attore chiave dopo gli Usa

Robin Srl
Società soggetta a direzione e coordinamento di Monrif
Dati societari ISSN Privacy Impostazioni privacy
Copyright© 2021 - P.Iva 12741650159

CATEGORIE

Contatti
Lavora con noi
Concorsi

ABBONAMENTI

Digitale
Cartaceo
Offerte promozionali

PUBBLICITÀ

Speed ADV
Network
Annunci
Aste E Gare
Codici Sconto

Link: <https://tg24.sky.it/economia/2021/09/02/banche-ricavi>

sky | Esplora Sky Tg24, Sky Sport, Sky Video

sky tg24

AFGHANISTAN

NUMERI PANDEMIA

RIENTRO A SCUOLA

VITE

RECOVERY FUND

SPETTACOLO

ECONOMIA | News | Approfondimenti | Finanza E Mercati

ECONOMIA

Le commissioni bancarie superano i ricavi da prestiti: come cambiano gli istituti italiani

02 set 2021 - 16:43

C

on i bassi tassi di interesse i prestiti sono meno centrali rispetto alla gestione del risparmio. Secondo Fabi serve una commissione parlamentare di inchiesta sulle indebite pressioni degli istituti bancari per l'acquisto di nuovi prodotti finanziari. Guarda il video

CONDIVIDI:

Il sistema bancario italiano è in evoluzione da anni. La redditività del settore è calata molto con la crisi finanziaria del 2011 e 2012, e rimane comunque più bassa della media europea. Per trovare soluzioni, le banche italiane hanno proceduto a fusioni e acquisizioni (come quella probabile tra Mps e Unicredit), alla riduzione del personale e a un cambiamento del business, spingendo sulla gestione del risparmio. Mentre è stata posta meno enfasi sulla concessione di crediti, non più così redditizi visti i bassi tassi di interesse.

Non è un caso che per la prima volta nel 2020 i ricavi da commissioni bancarie hanno superato quelle dei prestiti.

A Sky TG24 Business si sono confrontati su questo **Piergiacomo Braganti** (WisdomTree) e **Lando Sileoni** (Fabi). Il sindacalista dei bancari ha affermato che «le banche si sono trasformate e si stanno trasformando sempre di più in negozi finanziari» per via «un po' per la pressione dell'Unione europea e della Banca centrale europea che, con vincoli rigidi, pretendono banche con bilanci più leggeri e un po' per una rinnovata e ancora più radicale, rispetto al passato, competizione tra i gruppi bancari italiani». Sileoni ha annunciato che Fabi chiederà «l'intervento della commissione parlamentare d'inchiesta sulle banche che, assieme al Governo, farebbe bene a tenere strettamente sotto controllo le indebite pressioni commerciali, subite dalle lavoratrici e dai lavoratori bancari, per la vendita di prodotti finanziari anche rischiosi alla clientela».

Guarda qui sotto l'intera puntata di Sky TG24 Business del 2 settembre 2021.

- SKY TG24 BUSINESS
- BANCHE
- RICAVI

DIRETTA

LIVE

Dalla crescita il Governo può trovare i soldi per tagliare le tasse

ECONOMIA 02 set - 17:10



Le commissioni superano i ricavi da prestiti: come cambiano le banche

ECONOMIA

Con i bassi tassi di interesse i prestiti sono meno centrali rispetto alla gestione del...

02 set - 16:43



WEB

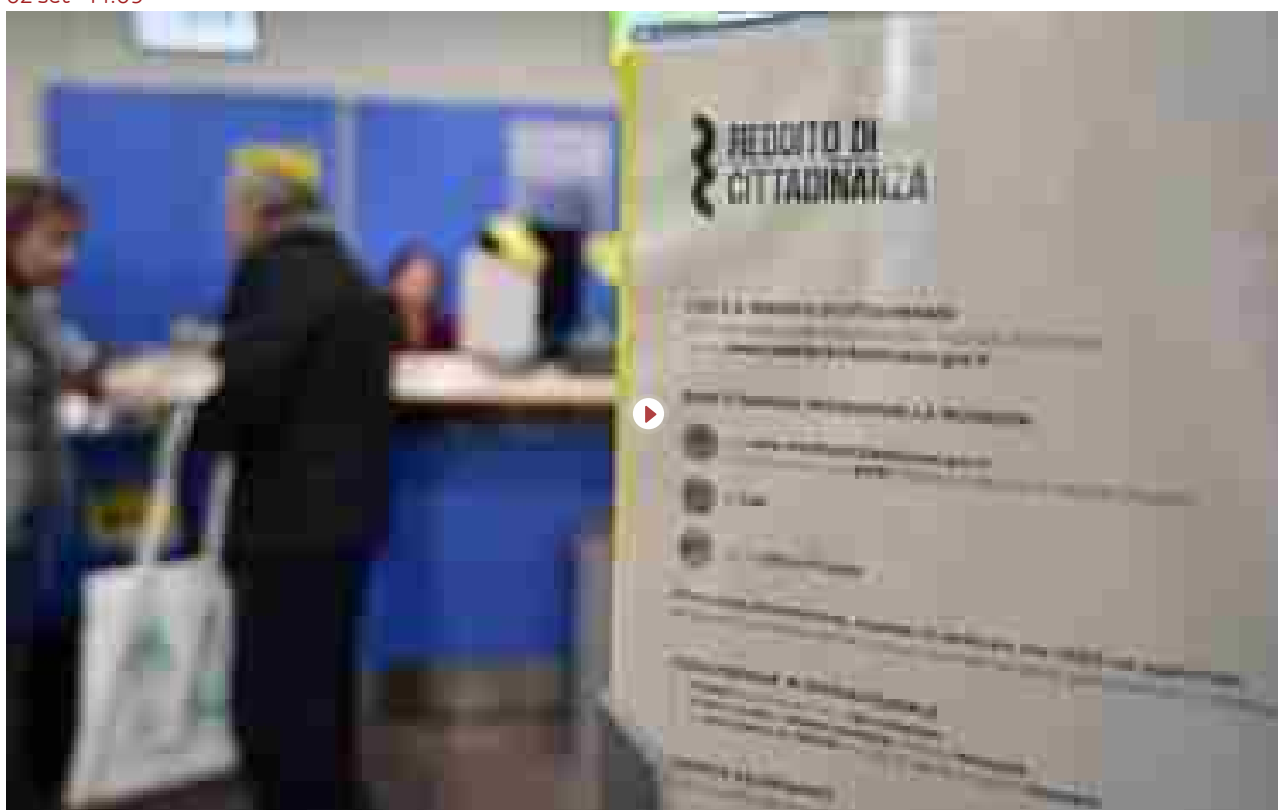


Reddito cittadinanza, ipotesi coinvolgimento centri impiego privati

ECONOMIA

Da una parte c'è chi, come Matteo Renzi, lo vuole cancellare, dall'altra chi lo difende, come il...

02 set - 14:09

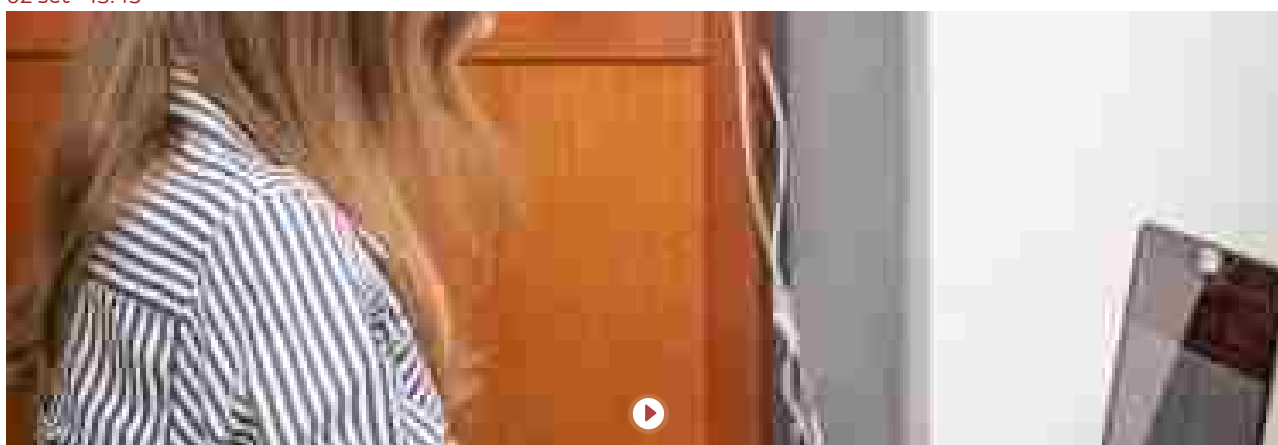


Pubblico impiego, stretta in arrivo per lo smart working

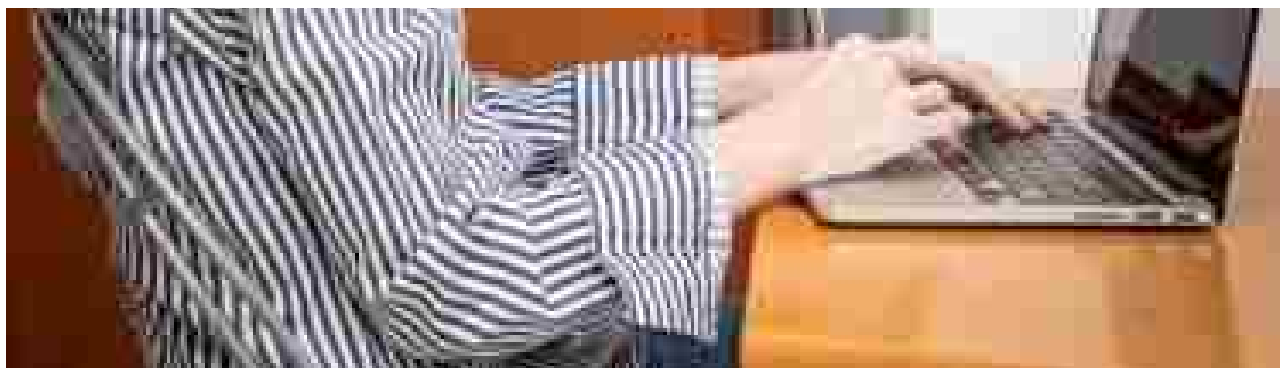
ECONOMIA

L'obiettivo del governo è il ritorno in presenza generalizzato in autunno. Ma ci sono diversi...

02 set - 13:45



WEB



Share:

sky **tg24**

- I siti Sky:
- [sky sport](#)
- [sky tg24](#)
- [sky video](#)
- [sky arte](#)
- Servizi:
- [sky tv](#)
- [sky apps](#)
- [Now](#)
- [sky bar](#)
- [spazi sky](#)
- Note legali:
- [gestisci cookie](#)
- [cookie policy](#)
- [security e privacy](#)
- [note legali](#)
- [Offerta Sky Media](#)
- [corporate](#)

[accedi a sky go](#)



Per il consumatore clicca qui per i [Moduli](#), [Condizioni contrattuali](#), [Privacy & Cookies](#), [informazioni sulle modifiche contrattuali](#) o per [trasparenza tariffaria](#), [assistenza](#) e [contatti](#). Tutti i marchi Sky e i diritti di proprietà intellettuale in essi contenuti, sono di proprietà di Sky international AG e sono utilizzati su licenza. Copyright 2021 Sky Italia - P.IVA 04619241005. [Segnalazione Abusi](#)





MERCATI

Mps: sindacati proclamano sciopero per il 24 settembre: ‘Voce lavoratori finora esclusa da dibattito su futuro banca’

2 Settembre 2021, di Redazione Wall Street Italia

Mps, i sindacati proclamano lo sciopero per la giornata di venerdì 24 settembre. Lo ha comunicato una nota delle segreterie di Coordinamento Banca Monte dei Paschi Siena, firmata da Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin.

“Come annunciato nel nostro ultimo comunicato unitario, il 24 agosto abbiamo avviato l’iter per la proclamazione dello sciopero e, esaurito senza esito il tentativo preventivo di conciliazione, in data odierna abbiamo proclamato lo sciopero delle Lavoratrici e dei Lavoratori del Gruppo MPS per il giorno VENERDÌ 24 SETTEMBRE”,

PUBBLICITÀ

ARTICOLI A TEMA



Criptovalute, le compra un italiano su 5. Il Bitcoin è il più popolare



Consulente finanziario, robo advisor, fai da te: come fare la scelta più appropriata



Vaccini: protezione in calo ma con effetti economici contenuti per Goldman Sachs

TREND



Bond

1390 CONTENUTI



Immigrazione

"Nelle settimane che ci separano dallo sciopero – prosegue la nota – organizzeremo assemblee da remoto su tutti i territori per sostenere le ragioni della protesta e favorire la massima partecipazione alla giornata di sciopero. È indispensabile in questa fase ancora progettuale far sentire forte e chiara la voce delle Lavoratrici e dei Lavoratori, finora esclusa dal dibattito che si sta svolgendo intorno al futuro della Banca e del Gruppo MPS. Un dibattito che chiama in causa i dipendenti solo per declinarne gli ipotetici esuberi, senza che sia chiaro l'orizzonte di questa imponente ed indefinita operazione di aggregazione".

"Le Lavoratrici e i Lavoratori del Gruppo MPS – spiegano i sindacati – hanno il diritto di conoscere con trasparenza quale sarà il loro destino lavorativo, quali sono le aziende coinvolte in questa vicenda (Unicredit, MCC, altre società che magari neppure applicano il Contratto del Credito?), quali potrebbero essere le loro mansioni (lo stesso lavoro, un lavoro diverso, magari meno qualificato?) e quale sarà il luogo di lavoro (lo stesso luogo o uno diverso, magari più lontano?). E per i paventati esuberi, la copertura economica del Fondo di Solidarietà sarà immutata? E la permanenza sarà effettivamente allungata a 7 anni?"

PUBBLICITÀ

"Invitiamo sin da ora tutte le Lavoratrici e tutti i Lavoratori di ogni realtà e di ogni struttura – dalla Rete alla Direzione Generale, dal COG e Società del Gruppo ai distaccati presso altre società – a partecipare alle assemblee che saranno convocate nei propri territori e ad aderire allo SCIOPERO di VENERDÌ 24 SETTEMBRE, a tutela dei propri diritti e per affermare la dignità del Lavoro e della nostra storia", concludono unitariamente Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca e Unisin.

Se vuoi aggiornamenti su *Mps: sindacati proclamano sciopero per il 24 settembre: 'Voce lavoratori finora esclusa da dibattito su futuro banca'* inserisci la tua email nel box qui sotto:

Scrivi la tua email...

ISCRIVITI

☐ Sì ☐ No Accento al trattamento dei dati per attività di marketing.

Compilando il presente form acconsento a ricevere le informazioni relative ai servizi di cui alla presente pagina ai sensi dell'[informativa sulla privacy](#).



443 CONTENUTI



Borsa USA

2827 CONTENUTI



Bitcoin

923 CONTENUTI



Auto elettriche

424 CONTENUTI